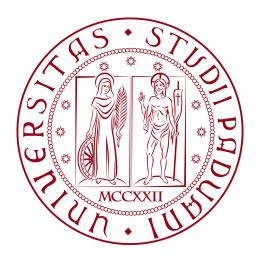
Università degli Studi di Padova

DIPARTIMENTO DI MATEMATICA "TULLIO LEVI-CIVITA"

CORSO DI LAUREA IN INFORMATICA



Sviluppo e gestione di un'app multipiattaforma in monorepo: Caso studio presso UNOX S.p.A.

Tesi di Laurea Triennale

Relatore

Prof. Da San Martino Giovanni

 ${\it Laure and o}$ Bobirica Andrei Cristian ${\it Matricola~1224449}$



"C makes it easy to shoot yourself in the foot; C++ makes it harder, but when

you do it blows your whole leg off."

— Bjarne Stroustrup.

Ringraziamenti

Desidero esprimere la mia gratitudine al professor Da San Martino Giovanni, mio

relatore, per l'aiuto e il sostegno che mi ha dato durante la stesura dell'elaborato.

Un grazie di cuore ai miei genitori, che mi hanno sempre supportato e incoraggiato in

ogni fase della mia vita. Senza di loro, nulla di tutto questo sarebbe stato possibile.

Un ringraziamento va alle mie maestre delle elementari, Ornella e Luigina. Quando

sono arrivato in Italia all'età di cinque anni, non conoscevo la lingua e mi trovavo di

fronte a un nuovo mondo. Loro mi hanno accolto con affetto e pazienza, aiutandomi

a integrarmi, a imparare l'italiano e a sentirmi parte di questa nuova realtà. Grazie

al loro sostegno e alla loro dedizione, ho potuto costruire le basi per il mio percorso

educativo.

Vorrei dedicare un sincero ringraziamento ai miei amici. Grazie di cuore per

aver sempre creduto in me, per le innumerevoli ore di studio condivise insieme e per

tutto il sostegno che mi avete dato lungo il cammino. Il vostro supporto è stato

prezioso e fondamentale per ogni passo del mio percorso. Senza di voi, non avrei

potuto raggiungere i traguardi che ho conquistato.

Padova, Luglio 2024

Bobirica Andrei Cristian

iii

Sommario

Il presente documento descrive il lavoro svolto durante il periodo di stage, della durata di trecentoventi ore, dal laureando Bobirica Andrei Cristian presso l'azienda UNOX S.p.A.

L'obiettivo dello stage era la realizzazione di un'applicazione multipiattaforma che riuscisse a garantire compatibilità con *IOS*, *Android* e *Web*.

La sfida nella realizzazione di questa app è stata integrarla con un Design System_G già esistente e in una monorepo_G dove era già presente un'altra applicazione. In questo documento si potrà esaminare l'analisi tecnica effettuata per l'applicazione, ma anche le problematiche riscontrate nella realizzazione e i spunti di riflessione che ne conseguono.

Indice

A	Acronimi e abbreviazioni					xi		
\mathbf{G}	lossa	rio						xii
1	Intr	roduzio	one					1
	1.1	Conve	enzioni tip	oografiche				1
	1.2	Organ	izzazione	del testo		•		1
	1.3	L'azie	nda					3
		1.3.1	Mission	e Vision				3
		1.3.2	Prodotti	i e Servizi				3
		1.3.3	Connett	ività e Innovazione				4
	1.4	Lo sta	ıge			•		4
2	Des	scrizion	ne dello s	stage				6
	2.1	Pianif	icazione					6
		2.1.1	Attività					6
		2.1.2	Obbietti	ivi				8
			2.1.2.1	Obiettivi obbligatori				8
			2.1.2.2	Obiettivi desiderabili				8
			2.1.2.3	Obiettivi facoltativi				8
		2.1.3	Vincoli					9
			2.1.3.1	Vincoli tecnologici				9
			2.1.3.2	Vincoli temporali				9
			2.1.3.3	Vincoli di design				9
	2.2	Analis	si preventi	iva dei rischi				g

3	Tec	nologi	e utilizzate	11
	3.1	Lingu	aggi di programmazione	. 11
	3.2	Frame	ework in uso	. 12
	3.3	Tecno	logie per <i>monorepo</i>	. 13
	3.4	Librer	rie utilizzate	. 13
	3.5	Strum	nenti di sviluppo	. 14
	3.6	Piatta	aforme di collaborazione e gestione	. 15
	3.7	Piatta	aforme $cloud$ e $DevOps$. 15
	3.8	Strum	nenti di $design$. 16
4	Ana	alisi de	ei requisiti	17
	4.1	Carat	teristiche degli utenti	. 17
	4.2	Vinco	li generali	. 18
	4.3	Casi d	l'uso	. 18
	4.4	Tracci	iamento dei requisiti	. 21
	4.5	Tabell	le dei requisiti	. 21
5	Pro	gettaz	ione e Codifica	26
	5.1	Backe	end e frontend	. 26
		5.1.1	Responsabilità del backend	. 27
		5.1.2	Responsabilità del frontend	. 28
		5.1.3	Differenze tra backend e frontend	. 29
		5.1.4	Flusso di Lavoro Complessivo	. 30
		5.1.5	Struttura delle Applicazioni	. 30
		5.1.6	Monorepo	. 30
			5.1.6.1 Struttura delle directory	. 32
		5.1.7	Visione Generale	. 32
		5.1.8	Descrizione delle directory	. 33
		5.1.9	Gestione delle Dipendenze	. 35
	5.2	Comu	nicazione	. 36
		5.2.1	Protocolli di Comunicazione	. 36
			5.2.1.1 REST	. 36
			5.2.1.2 GraphQL	. 37

6

	5.2.2	GraphQL Codegen e RTK query
		5.2.2.1 Configurazione e Utilizzo
	5.2.3	Autenticazione
		5.2.3.1 Backend Stateless
		5.2.3.2 Flussi di Autenticazione 41
		5.2.3.3 Gestione Cookie
		5.2.3.4 Gestione dei Token JWT
5.3	Archit	tettura a Componenti
	5.3.1	Componenti di Base Design System
	5.3.2	Componenti Compositi
	5.3.3	Esempi di Componenti Compositi
		5.3.3.1 SignInForm
		5.3.3.2 ProductScreen
5.4	Gestic	one dello Stato
	5.4.1	Azioni e Riduttori
	5.4.2	Middleware
	5.4.3	Gestione dello Stato con Redux Toolkit
		5.4.3.1 Caratteristiche Principali di <i>Redux</i> Toolkit 57
		5.4.3.2 Esempio di Utilizzo di <i>Redux</i> Toolkit
5.5	Stilizz	zazione dei Componenti
	5.5.1	Esempi di Stilizzazione
	5.5.2	Benefici di Dripsy in Ambito Cross-Platform 60
5.6	Descri	izione routing e navigazione
Stu	ıdio fat	tibilità app in monorepo 63
6.1		una monorepo
6.2		one delle dipendenze
	6.2.1	Gestione delle dipendenze decentralizzata
		6.2.1.1 Problemi nella gestione delle dipendenze decentraliz-
		zata
		6.2.1.2 Problema delle peer dependencies 67
		0.=.1.= 1 10010III aciic peci acpellaciicios

		6.2.1.3 Problemi nella Gestione delle Dipendenze di DDC	
		Service	68
		6.2.2 Benefici della Gestione Centralizzata	68
	6.3	Gestione delle Monorepo con Nx	69
	6.4	Benefici di Nx	69
	6.5	Necessità di Test Approfonditi	7 0
7	Con	nclusioni	7 1
	7.1	Consuntivo finale	71
	7.2	Raggiungimento degli obiettivi	71
	7.3	Conoscenze acquisite	71
	7.4	Valutazione personale	71
Bi	bliog	grafia	i
Si	togra	afia	i

Elenco delle figure

1.1	App DDC : Applicazione DDC su piattaforma Web e Mobile	4
5.1	App moderne: Frontend e Backend	26
5.2	Rest API vs GraphQL API	36
6.1	Monolith vs Multirepo vs Monorepo	64

Elenco delle tabelle

2.1	Suddivisione delle ore di lavoro per le attività di progetto	8
4.1	Tabella del tracciamento dei requisiti funzionali	24
4.2	Tabella del tracciamento dei requisiti qualitativi	2
12	Taballa dal tracciomento dei requigiti di vincolo	21

Elenco dei codici sorgenti

5.1	Configurazione $GraphQL$ Codegen: codegen.config.ts	39
5.2	Utilizzo API $GraphQL$	40
5.3	Esempio Componente Text Design System	44
5.4	Esempio Componente Title Section DDC $Service$	46
5.5	Esempio Componente Sign In Form DDC Sercive $\ \ldots \ \ldots \ \ldots$	48
5.6	Esempio Componente Product Screen DDC Sercive	51
5.7	Esempio di Azione Redux	54
5.8	Esempio di Riduttore Redux	55
5.9	Esempio di Azione Asincrona con <i>Redux</i> -thunk	56
5.10	Esempio di Configurazione dello store con Middleware Redux	57
5.11	Esempio di slice con <i>Redux Toolkit</i>	58
5.12	Configurazione dello <i>store</i> con <i>Redux</i> Toolkit	59
5.13	Esempio di componente Button con Dripsy	60

Acronimi e abbreviazioni

API Application Programming Interface. 12, 14
DDC Data Driven Cooking. 4–6
E2E End To End. 8, 70

RMA Return Merchandise Authorization. 7

Glossario

- **Backend** La parte dell'applicazione che gestisce la logica di business, il database, e le operazioni di server. Il backend supporta il frontend fornendo dati e funzionalità. 6, 11, 14, 17, 63
- CI/CD Integrazione continua e consegna continua. L'integrazione continua (CI) è una pratica di sviluppo software in cui i membri del team integrano il loro lavoro frequentemente, con verifiche automatizzate per rilevare errori rapidamente. La consegna continua (CD) estende la CI, automatizzando ulteriormente il processo di rilascio per consentire la distribuzione di software in produzione in modo rapido e affidabile.. 70
- **cross-platform** Un approccio allo sviluppo software che permette di creare applicazioni compatibili con più sistemi operativi o piattaforme con un unico codice sorgente. 1
- DDC Una piattaforma di cucina intelligente che utilizza i dati per ottimizzare e migliorare i processi di cottura. DDC fornisce funzionalità avanzate per i proprietari di forni, consentendo loro di monitorare e controllare i dispositivi in modo efficiente. 68
- DDC Service Un'applicazione destinata al personale tecnico e di manutenzione dei forni, offrendo strumenti avanzati per la gestione e il supporto dei dispositivi. DDC Service facilita la risoluzione dei problemi e l'ottimizzazione delle operazioni di servizio. 5, 11, 13, 14, 17, 26, 30, 68

- **Design Pattern** Soluzioni riutilizzabili a problemi comuni di progettazione nel software. I design pattern facilitano la creazione di codice robusto e manutenibile. 2
- **Design System** Un insieme di linee guida, componenti riutilizzabili e strumenti per creare un'interfaccia utente coerente e unificata. Il Design System garantisce uniformità visiva e comportamentale in tutte le parti dell'applicazione. iv, 5, 6, 9, 25
- **DevOps** Una pratica che combina lo sviluppo software (Development) e le operazioni IT (Operations) per migliorare la collaborazione e la produttività, automatizzando i processi di sviluppo, test e distribuzione del software. 11
- ECN Per ECN si intende un codice che identifica il versionamente di uno specifico forno, un diverso versionamento potrebbe indicare caratteristiche diverse di un medesimo prodotto. 23
- Firmware Il software integrato nei dispositivi hardware, come i forni, che gestisce le loro operazioni fondamentali. Gli aggiornamenti del firmware migliorano le prestazioni e aggiungono nuove funzionalità ai dispositivi. 24
- Frontend La parte dell'applicazione con cui gli utenti interagiscono direttamente.

 Comprende l'interfaccia utente e la logica di presentazione. 11, 14, 63
- JWT Un formato compatto e sicuro per la trasmissione di informazioni tra parti come un oggetto JSON. I JWT sono spesso utilizzati per l'autenticazione e l'autorizzazione nelle applicazioni web. 41
- monorepo Una strategia di gestione del codice sorgente in cui più progetti vengono memorizzati in un unico repository. Il monorepo facilita la condivisione del codice e la gestione delle dipendenze tra i progetti. iv, 1, 2, 5, 6, 13, 30, 63
- Nav Bar La barra di navigazione dell'applicazione che consente agli utenti di accedere rapidamente alle diverse sezioni e funzionalità. 24

- Product Code Un identificativo univoco assegnato a ogni prodotto per la tracciabilità e la gestione. Utilizzato nelle applicazioni per monitorare e gestire specifici modelli di forni. 23
- **Repo** Un archivio centralizzato dove il codice sorgente e altri file di un progetto vengono memorizzati e gestiti, spesso utilizzato con sistemi di controllo versione come Git. 13, 63
- RTK Un toolkit per Redux che semplifica la scrittura della logica Redux e automatizza configurazioni complesse. RTK è stato utilizzato per gestire lo stato globale dell'applicazione in modo efficiente e strutturato. 38
- Serviced Oven Nel contesto della applicazione DDC Service per Serviced Oven si intente un prodotto, in particolare un forno. Questo forno è un prodotto a cui un addetto Service presta servizzi di assistenza e riparazione. Un Utente Autenticato della app DDC Service ha tra i sui Serviced Ovens i prodotti a cui presta assistenza e servizi di Service. Un Serviced Oven è un prodotto fisico realmente esistente edentificato da un seriale.. 20, 24
- **Tab Bar** Una barra di navigazione a schede che permette agli utenti di passare facilmente tra diverse schermate o funzionalità dell'applicazione. 24

Capitolo 1

Introduzione

1.1 Convenzioni tipografiche

Riguardo la stesura del testo, relativamente al documento sono state adottate le seguenti convenzioni tipografiche:

- Gli acronimi, le abbreviazioni e i termini ambigui o di uso non comune menzionati vengono definiti nel glossario, situato alla fine del presente documento.
- Per la prima occorrenza dei termini riportati nel glossario viene utilizzata la seguente nomenclatura: $parola_G$.
- I termini in lingua straniera o facenti parti del gergo tecnico sono evidenziati con il carattere *corsivo*.

1.2 Organizzazione del testo

Questa tesi è strutturata per fornire una visione dettagliata e comprensibile dell'esperienza di stage presso UNOX S.p.A., focalizzandosi sullo sviluppo di un'applicazione ${\rm cross\text{-}platform}_G$ e sullo studio di un ambiente di sviluppo in ${\rm monorepo}_G$. La suddivisione dei capitoli permette di seguire il percorso progettuale in modo chiaro e logico, dal contesto aziendale alle conclusioni finali. Di seguito è riportata l'organizzazione del testo:

- Introduzione: Il capitolo introduttivo presenta una panoramica dell'azienda UNOX S.p.A., il contesto dello stage, e fornisce una descrizione dettagliata dell'organizzazione della tesi.
- Descrizione dello stage: In questo capitolo viene descritto il progetto di stage, inclusi gli obiettivi tecnici e professionali, le attività svolte, la pianificazione dettagliata e l'analisi preventiva dei rischi.
- Tecnologie utilizzate: Questo capitolo elenca e descrive le tecnologie impiegate durante lo sviluppo dell'applicazione.
- Analisi dei requisiti: In questa sezione vengono descritti i casi d'uso, il monitoraggio dei requisiti e le tabelle che specificano le funzioni principali dell'applicazione.
- Progettazione e codifica: In questo capitolo verranno esaminati i Design Pattern $_G$ adottati, esemplificati con parti significative di codice, insieme a descrizioni dettagliate di alcune funzionalità chiave sviluppate.
- Studio fattibilità app in monorepo: Questo capitolo esplora la fattibilità dello sviluppo dell'applicazione in un ambiente $\operatorname{monorepo}_G$, descrivendo l'organizzazione iniziale, le problematiche rilevate, le soluzioni proposte e gli strumenti utilizzati per la gestione delle dipendenze.
- Conclusioni: Il capitolo conclusivo presenta un consuntivo finale del lavoro svolto, una valutazione del raggiungimento degli obiettivi prefissati, le conoscenze acquisite durante lo stage, e una riflessione personale sull'esperienza complessiva.
- Bibliografia e Sitografia: Infine, vengono elencate le fonti bibliografiche e sitografiche consultate per la redazione della tesi.

1.3 L'azienda

UNOX S.p.A.è un'azienda leader nel settore della produzione di forni professionali per la ristorazione, fondata nel 1990 e situata a Cadoneghe, in provincia di Padova, Italia.

Riconosciuta a livello internazionale per la qualità, l'affidabilità e l'innovazione dei suoi prodotti, UNOX è all'avanguardia nella tecnologia di cottura intelligente, che integra connettività avanzata e automazione.¹

1.3.1 Mission e Vision

La mission di UNOX S.p.A.è quella di contribuire al successo dei propri clienti offrendo soluzioni innovative e di alta qualità che migliorano le prestazioni e l'efficienza delle loro cucine. L'azienda si impegna a fornire prodotti che combinano tecnologia avanzata e facilità d'uso, garantendo al contempo sostenibilità ambientale e risparmio energetico.

La vision di UNOX si concentra sull'essere il punto di riferimento per l'innovazione nel settore della ristorazione professionale. L'azienda punta a creare valore attraverso lo sviluppo continuo di tecnologie all'avanguardia e il miglioramento costante dei propri prodotti e servizi.

1.3.2 Prodotti e Servizi

UNOX offre una vasta gamma di forni professionali, noti per la loro efficienza, versatilità e innovazione tecnologica. I prodotti principali includono:

- Forni a convezione: Forni che utilizzano l'aria calda per cuocere il cibo in modo uniforme e veloce.
- Forni a vapore: Forni che utilizzano il vapore per cucinare in modo sano e preservare le proprietà nutrizionali degli alimenti.
- Sistemi di cottura intelligenti: Tecnologie integrate che permettono il controllo preciso dei processi di cottura e l'automazione delle operazioni.

¹ Unox. URL: https://www.unox.com/it_it/.

• Forni combinati: Forni che combinano cottura a vapore e a convezione, ideali per una varietà di preparazioni culinarie.

1.3.3 Connettività e Innovazione

UNOX S.p.A.è pioniera nell'integrazione della connettività nei suoi prodotti, offrendo soluzioni che permettono il monitoraggio e il controllo remoto dei forni attraverso piattaforme digitali.

L'azienda ha sviluppato il progetto Data Driven Cooking $(DDC)_G$, una piattaforma che utilizza i dati raccolti dai forni per ottimizzare i processi di cottura e fornire suggerimenti personalizzati agli chef.



Figura 1.1: App DDC: Applicazione DDC su piattaforma Web e Mobile

1.4 Lo stage

L'offerta di stage mi ha immediatamente intrigato per il suo focus su un progetto specifico vitale per l'azienda, piuttosto che un semplice esercizio accademico. Questo aspetto ha richiesto un impegno significativo e una collaborazione intensa con diversi

team per portare a termine un progetto cruciale per l'azienda. Nel contesto aziendale esistono due app chiamate DDC_G e DDC Service $_G$.

- DDC ha come utilizzatori i proprietari dei forni che utilizzano questa app per le funzionalità connesse dei loro dispositivi.
- DDC Service ha come utilizzatori personale tecnico, personale responsabile di manutenzione dei forni e utenti addetti al Service.

Per rispondere alle esigenze aziendali, è stato necessario avviare lo sviluppo di una nuova app DDC Service con una prospettiva moderna e che sia multi-piattaforma. Durante il mio stage presso UNOX S.p.A., ho lavorato principalmente sull'avvio dello sviluppo di questa app, il mio obiettivo principale è stato ristrutturare e sviluppare completamente da zero DDC Service precedentemente limitata alla piattaforma Web. Ho esteso le funzionalità di DDC Service per renderla compatibile con dispositivi Android, iOS e Web, integrando questa nuova versione nell'esistente $monorepo_G$ di DDC.

Questo approccio ha permesso di condividere il Design System $_{G}$ e sfruttare l'infrastruttura esistente per ottimizzare l'efficienza e la manutenibilità del codice.

Durante il periodo di stage, ho collaborato attivamente con il team di sviluppo, design e progettazione per implementare le prime funzionalità richieste per l'applicazione, rispettando le linee guida e assicurando la compatibilità su tutte le piattaforme target. Questa esperienza mi ha fornito competenze pratiche nello sviluppo software multi-piattaforma e una comprensione approfondita della progettazione scalabile e della gestione delle risorse tecniche in un ambiente monorepo.

Capitolo 2

Descrizione dello stage

2.1 Pianificazione

2.1.1 Attività

La seguente pianificazione delle attività è stata inizialmente delineata nel piano di lavoro. Tuttavia, durante lo stage, alcune attività sono state modificate sia per una maggiore comprensione emersa dall'analisi dei requisiti, sia per cambiamenti negli obiettivi da realizzare.

Prima Settimana (40 ore)

- Incontro con le persone coinvolte nel progetto per discutere i requisiti e le richieste relative al sistema da sviluppare.
- Verifica delle credenziali e degli strumenti di lavoro assegnati.
- Presa visione dell'infrastruttura esistente, in particolare della app DDC_G , del suo Design System_G e della monorepo_G esistente.
- Formazione sulle tecnologie adottate.

Seconda Settimana (40 ore)

• Studio del software $\operatorname{Backend}_G$ esistente con cui l'applicazione si integrerà.

• Avvio dello sviluppo dell'applicazione, definizione dell'architettura, dello *stack* di navigazione e implementazione della funzionalità di autenticazione.

Terza Settimana (40 ore)

• Continuazione dello sviluppo dell'architettura dell'applicazione, inclusi il *login* e lo *stack* di navigazione principale.

Quarta Settimana (40 ore)

• Sviluppo della funzionalità consultazione Prodotto, detta Product Page

Quinta Settimana (40 ore)

• Continuazione dello sviluppo delle funzionalità di consultazione Prodotto.

Sesta Settimana (40 ore)

- Implementazione nella *Product Page* delle funzionalità di visualizzazione manuali, ricambistica e *Tech and Docs*
- Sviluppa della funzionalità consultazione Serviced Oven

Settima Settimana (40 ore)

• Sviluppo della funzionalità di gestione del flusso Return Merchandise Authorization (RMA) $_G$.

Ottava Settimana - Conclusione (40 ore)

- Continuazione dello sviluppo della funzionalità di gestione del flusso RMA.
- Test e ottimizzazione dell'applicazione con il personale aziendale.

Durata in ore	Descrizione dell'attività
40	Inserimento in azienda
24	Studio Backend esistente
56	Sviluppo architettura applicazione
80	Sviluppo della funzionalità Product Page
40	Sviluppo della funzionalità Serviced Oven Page
60	Sviluppo funzionalità flusso RMA
20	Test e ottimizzazione della applicazione
Totale ore	320

Tabella 2.1: Suddivisione delle ore di lavoro per le attività di progetto.

2.1.2 Obbiettivi

2.1.2.1 Obiettivi obbligatori

- Architettura dell'applicazione: Definizione dello scheletro e dell'architettura dell'applicazione, compresa la navigazione.
- Autenticazione: Implementazione della funzionalità di autenticazione (SignIn, SignUp, Recover Password).
- **Product Page:** Sviluppo della funzionalità consultazione Prodotto e delle funzionalità di visualizzazione manuali, ricambistica e *Tech and Docs*.
- Serviced Oven: Sviluppa della funzionalità consultazione dei propri forni in service detti Serviced Oven.
- Test piattaforme: Esecuzione di test sulla piattaforma web e mobile per garantire la massima portabilità del codice.

2.1.2.2 Obiettivi desiderabili

• RMA: Sviluppo della funzionalità di gestione del flusso RMA.

2.1.2.3 Obiettivi facoltativi

• Test E2E: Creazione di test automatizzati End To End $(E2E)_G$ per verificare le varie componenti dell'applicazione, per massimizzare l'efficienza del processo di testing.

2.1.3 Vincoli

Durante lo sviluppo del progetto, sono stati identificati vari vincoli che hanno influenzato il contesto operativo e le decisioni progettuali. Questi vincoli hanno avuto un impatto significativo sulle scelte effettuate e sull'approccio adottato per la realizzazione dell'applicazione. I principali vincoli sono suddivisibili in categorie come vincoli aziendali, tecnologici, temporali e di design.

2.1.3.1 Vincoli tecnologici

Un vincolo importante riguardava l'adozione delle tecnologie già utilizzate da UNOX S.p.A.L'applicazione doveva essere sviluppata utilizzando strumenti e tecnologie in uso all'interno dell'azienda per assicurare l'integrazione e la coerenza con l'ecosistema tecnologico esistente.

2.1.3.2 Vincoli temporali

Un vincolo temporale significativo era la data di conclusione dello stage, fissata per il 7 giugno 2024. Questa scadenza ha imposto un termine rigido per il completamento del progetto, richiedendo una gestione attenta del tempo e delle risorse per rispettare il limite prestabilito.

2.1.3.3 Vincoli di design

I vincoli di design includevano il rispetto del Design System $_G$ aziendale e delle specifiche grafiche fornite dall'azienda. L'applicazione doveva essere allineata al Design System esistente e rispettare le palette di colori e le linee guida visive stabilite dall'azienda.

2.2 Analisi preventiva dei rischi

Durante la fase di analisi iniziale, sono stati individuati alcuni possibili rischi che avrebbero potuto causare problemi nel corso del progetto. Per affrontarli, sono state elaborate delle possibili soluzioni.

1. Inesperienza tecnologica

Descrizione: Era previsto l'utilizzo di tecnologie mai utilizzate prima, il che poteva causare rallentamenti nello sviluppo dell'applicazione.

Soluzione: L'azienda ha programmato un periodo di circa una settimana dedicato allo studio autonomo delle tecnologie, utilizzando tutorial e risorse interne.

2. Difficoltà nel soddisfare le esigenze di design

Descrizione: Inizialmente era previsto realizzare le funzionalità richieste senza dare peso al *design* e alla parte grafica dell'app. Tuttavia, è emersa la necessità di cooperare con il team di *design* per seguire le loro linee guida.

Soluzione: Si è utilizzato il *Design System* già esistente, adattandolo dove necessario, e si è dato del tempo per imparare a utilizzare nuovi strumenti come Figma.

3. Interpretazione dei requisiti

Descrizione: I requisiti avrebbero potuto subire aggiornamenti in corso d'opera a causa della difficoltà d'individuare con facilità se un requisito fosse realizzabile o meno.

Soluzione: Sono stati pianificati *meeting* regolari con i *team* coinvolti per discutere e individuare soluzioni, semplificando la realizzazione dei requisiti proposti.

Capitolo 3

Tecnologie utilizzate

Questo capitolo esplora le tecnologie chiave adottate nel contesto dello sviluppo dell'applicazione \overline{DDC} Service $_G$. Vengono presentati i linguaggi di programmazione, i framework, gli strumenti di sviluppo, le piattaforme di collaborazione e gestione, oltre alle soluzioni cloud e $\overline{Development}$ and $\overline{Operations}_G$ impiegate per supportare e ottimizzare il processo di sviluppo. Ogni tecnologia è discussa nel contesto del suo ruolo nell'ecosistema di sviluppo dell'applicazione, evidenziando come contribuisca alla scalabilità, alla manutenibilità e alla coerenza del codice, nonché al miglioramento complessivo dell'efficienza operativa dell'azienda.

3.1 Linguaggi di programmazione

• TypeScript: è un linguaggio di programmazione open-source sviluppato da Microsoft. TypeScript è un superset di JavaScript che aggiunge la tipizzazione statica opzionale e altre funzionalità moderne, rendendo il codice più robusto e manutenibile. Questo linguaggio è stato utilizzato per lo sviluppo dell'applicazione DDC Service, sia per la parte Frontend $_G$ che per l'integrazione con i servizi Backend $_G$, garantendo una maggiore affidabilità e scalabilità del codice.

3.2 Framework in uso

- Expo: è un framework open-source per la creazione di applicazioni React Native. Facilita lo sviluppo di applicazioni mobile fornendo strumenti e librerie preconfigurate. Expo è stato utilizzato per lo sviluppo delle applicazioni Android e IOS, permettendo di scrivere il codice una sola volta e distribuirlo su entrambe le piattaforme in modo efficiente.
- Next.js: un framework di sviluppo React per la creazione di applicazioni Web. Supporta il rendering lato server e la generazione di siti statici, migliorando così le prestazioni e l'ottimizzazione per i motori di ricerca (SEO).
- React: è una libreria JavaScript per la costruzione di interfacce utente sviluppata da Facebook. React si distingue per la sua architettura basata su componenti e l'uso del virtual DOM, che rendono lo sviluppo di interfacce utente reattive ed efficienti. In particolare, React è stato utilizzato come base per le applicazioni, consentendo la creazione di componenti riutilizzabili che migliorano la coerenza e la manutenibilità del codice.
- React Native: è un framework open-source per lo sviluppo di applicazioni mobili creato da Facebook. React Native permette di utilizzare React e Type-Script per costruire applicazioni native per IOS e Android. Unox utilizza React Native per sviluppare applicazioni mobili, permettendo al team di scrivere il codice una sola volta e distribuirlo su entrambe le piattaforme, semplificando e ottimizzando gli sforzi di sviluppo.
- NodeJS: è una piattaforma di runtime open-source basata su JavaScript V8 di Chrome, progettata per costruire applicazioni di rete veloci e scalabili. Unox utilizza NodeJS per l'esecuzione del codice TypeScript e come gestore di pacchetti. Facilita le operazioni lato server, consentendo una gestione efficiente di compiti come il rendering del server e lo sviluppo di Application Programming Interface (API) $_{G}$, migliorando le prestazioni e la scalabilità dell'applicazione.

3.3 Tecnologie per monorepo

- NPM Workspaces: una funzionalità di NPM che consente di gestire più pacchetti all'interno di un unico $\operatorname{Repository}_G$.
 - $NPM\ Workspaces$ è stato utilizzato per organizzare i vari pacchetti del progetto DDC Service $_G$, semplificando la gestione delle dipendenze e migliorando l'efficienza dello sviluppo.
- \mathbf{NX} : un set di strumenti per la gestione di monorepo $_{G}$ che facilita lo sviluppo, il test e la manutenzione di applicazioni e librerie su larga scala. Nel progetto DDC Service, \mathbf{NX} è stato implementato nella parte finale per la gestione del monorepo, per organizzare e gestire le dipendenze del codice e migliorando la modularità e la coerenza del progetto.

3.4 Librerie utilizzate

- Solito: una libreria che permette di condividere il codice tra applicazioni Next ed Expo, riducendo la duplicazione del codice e semplificando la manutenzione. Nel contesto del progetto DDC Service $_{G}$, Solito è stato impiegato per ottimizzare la condivisione del codice tra le piattaforme web e mobile, implementando una gestione del routing comune tra le pagine. Ciò ha permesso di mantenere una struttura di navigazione coerente e una logica di gestione dei percorsi uniforme, migliorando l'esperienza dell'utente e semplificando lo sviluppo e la manutenzione dell'applicazione su entrambe le piattaforme. 1
- Moti: una libreria di animazioni per $React\ Native_G$ che facilità la creazione di animazioni complesse e fluide. È stata utilizzata nel progetto $DDC\ Service$ per migliorare l'interazione dell'utente e l'aspetto visivo delle applicazioni mobili.
- **Dripsy**: una libreria per la gestione dello stile di *UI* per *React Native* e *Web*.

 Dripsy permette di definire uno stile una sola volta e applicarlo ovunque,

¹Solito. URL: https://solito.dev.

² Moti. URL: https://moti.fyi/starter.

supportando la creazione di interfacce responsive che si adattano automaticamente a diverse dimensioni di schermo. È compatibile con Expo, Vanilla React Native e Next.js, offrendo un supporto completo per TypeScript e facilitando l'implementazione di temi personalizzati e varianti di tema. Con una semplice API_G , è possibile definire stili tematici e responsivi in una sola riga di codice. Supporta anche modalità scura e personalizzazione dei colori.

- Redux: una libreria per la gestione dello stato delle applicazioni JavaScript.

 Redux è utilizzato per mantenere uno stato globale consistente e prevedibile nell'applicazione, facilitando la gestione dello stato complesso e la sincronizzazione dei dati tra i vari componenti.
- Redux Toolkit (RTK): una serie di strumenti e convenzioni per semplificare l'uso di *Redux*. *RTK* include funzioni per la creazione di *slice* di stato, *middleware* personalizzati e la gestione di operazioni asincrone, rendendo lo sviluppo con *Redux* più efficiente e meno soggetto a errori.
- **GraphQL**: un linguaggio di query per API_G . GraphQL è utilizzato per ottenere dati in modo efficiente e flessibile, consentendo di specificare esattamente quali dati sono necessari. Nel progetto DDC $Service_G$, GraphQL facilita la comunicazione tra il $Frontend_G$ e il $Backend_G$, migliorando le performance e riducendo la quantità di dati trasferiti.
- GraphQL Code Generator: uno strumento per generare tipi TypeScript per le query, le mutazioni e i frammenti definiti nello schema GraphQL. Questo migliora la sicurezza del tipo e riduce gli errori di runtime, mantenendo il codice sincronizzato con lo schema GraphQL.

3.5 Strumenti di sviluppo

• Visual Studio Code: un *editor* di codice sorgente sviluppato da *Microsoft*, altamente estensibile e utilizzato per una varietà di linguaggi di programmazione.

³Dripsy. URL: https://www.dripsy.xyz.

- **Xcode**: un ambiente di sviluppo integrato (*IDE*) di *Apple* per *macOS*, utilizzato per sviluppare software per *IOS*, *macOS*, *watchOS* e *tvOS*.
- Android Studio: un *IDE* ufficiale per lo sviluppo di applicazioni *Android*, fornito da *Google*. Viene utilizzato per scrivere, eseguire il debug e testare le applicazioni *Android*.
- Prettier: uno strumento di formattazione del codice che aiuta a mantenere uno stile di codice coerente in tutti i progetti.
- Cocoapods: un gestore di dipendenze per Swift e Objective-C Cocoa projects. Viene utilizzato per integrare librerie di terze parti nei progetti IOS.

3.6 Piattaforme di collaborazione e gestione

- Git: viene utilizzato come sistema di controllo delle versioni per il tracciamento delle modifiche al codice sorgente.
- Microsoft Teams: adottato come strumento di comunicazione e collaborazione in tempo reale all'interno dell'azienda, facilitando le discussioni, le videochiamate e la condivisione di documenti. Viene utilizzato anche per la calendarizzazione di eventi e meeting.

3.7 Piattaforme $cloud \in DevOps$

- Microsoft Azure: una piattaforma cloud utilizzata per l'hosting di applicazioni, servizi e dati aziendali. Viene utilizzato da Unox per l'hosting di alcuni dei servizi principali. Dalla suite di Azure, viene utilizzato anche Azure DevOps per la gestione delle attività di sviluppo software, tra cui la gestione dei repository Git, delle build e delle attività.
- AWS: Amazon Web Services (AWS) è un altro servizio cloud utilizzato per le risorse di calcolo, archiviazione e servizi di rete. Alcuni dei servizi secondari di Unox sono ospitati su AWS.

• Amplify: è una piattaforma di sviluppo di applicazioni cloud che facilita l'integrazione di funzionalità come autenticazione, API, storage e altro ancora. In questo progetto, Amplify è stato utilizzato per scaricare automaticamente le chiavi di accesso, migliorando la sicurezza e semplificando la gestione delle credenziali. Inoltre, Amplify è stato impiegato per implementare le notifiche push, permettendo una comunicazione efficace e tempestiva con gli utenti dell'applicazione.

3.8 Strumenti di design

• **Figma**: uno strumento di design collaborativo utilizzato per la progettazione delle interfacce utente. Facilità la collaborazione tra *designer* e sviluppatori e permette di creare e condividere facilmente prototipi e *design*.

Capitolo 4

Analisi dei requisiti

4.1 Caratteristiche degli utenti

Per esaminare la $user\ base\ dell'app\ DDC\ Service_G\ bisogna tenere in considerazione che tutti i dati di cui l'applicazione fa uso saranno reperibili dal Backend_G\ associato\ all'applicazione. Le basi di dati con cui il <math>backend\ andrà\ a\ comunicare\ saranno\ popolate\ da\ piattaforme\ esterne\ ignote\ alla\ app\ in\ questione.$ Il sistema di autenticazione non dovrà tenere in considerazione di tipologie di utenti speciali come $Admin\ o\ SysAdmin$.

Questi utenti possono far parte del personale Unox oppure possono essere professionisti con cui Unox collabora. Sono persone che richiedono di accedere alla app sia da Desktop tramite web-app mentre sono in ufficio, che da app sul proprio smartphone mentre sono in mobilità. La user base della app è composta da personale tecnico, personale responsabile alla vendita e utenti addetti al Service. Non esiste però la necessità lato autenticazione di rendere il processo di registrazione o di login diverso in base alla funzione del utente o in base alla sua appartenenza. In linea generica tutti gli utenti registrati hanno gli stessi permessi. In futuro l'applicazione necessiterà di un sistema per rendere un utente registrato verificato o meno, però per questo progetto questa richiesta non è una necessità.

CAPITOLO 4. ANALISI DEI REQUISITI

4.2 Vincoli generali

Date le premesse sulle caratteristiche degli utenti della applicazione, definiremo

quindi solo due categorie di utenti: Utente Autenticato, Utente Non Autenticato.

Ho individuato i seguenti attori:

Utente Non Autenticato L'Utente Non Autenticato è una tipologia di utente

che o non si è ancora registrato e quindi non possiede delle credenziali oppure

possiede delle credenziali ma deve ancora far il processo di login detto signin.

Utente Autenticato L'Utente Autenticato è una tipologia di utente che possiede

delle credenziali valide e che ha completato con successo il processo di login

detto signin.

4.3 Casi d'uso

I seguenti casi d'uso sono state formulati solo per le funzionalità che sono state

realmente realizzate in quanto le funzionalità opzionali per le quali non si ha avuto

tempo non sono state tenute in considerazione per l'analisi dei requisiti.

UC0: Autenticazione

Attori Principali: Utente Non Autenticato

Precondizioni: Un Utente Non Autenticato vuole accedere alle funzionalità della

app

Descrizione: Questo scenario descrive un utente che vuole accedere alla funzio-

nalità della app ma che non ne ha i permessi, per tanto deve fare la registrazione

(singup) o il login (singin)

Postcondizioni: l'utente accede al processo di registrazione o di *login*

UC0.1: Registrazione

Attori Principali: Utente Non Autenticato

Precondizioni: Un Utente Non Autenticato NON possiede delle credenziali per

18

CAPITOLO 4. ANALISI DEI REQUISITI

poter accedere alla app.

Descrizione: Questo scenario descrive un utente che non possiede credenziali di autenticazione e che non riesce ad accedere alle funzionalità della app, per tanto intraprende il processo di registrazione con cui alla fine riuscirà ad avere delle cre-

denziali valide.

Postcondizioni: L'utente ora ha delle credenziali valide con cui poter effettuare il

login e diventare un Utente Autenticato

Scenario Alternativo: Se l'utente non fornisce con correttezza tutti i dati necessari

alla registrazione, visualizza un messaggio di errore.

UC0.2: Login

Attori Principali: Utente Non Autenticato

Precondizioni: Un Utente non Autenticato che possiede delle credenziali valide

per l'autenticazione.

Descrizione: Tramite questo scenario l'utente fornisce le sue credenziali per l'au-

tenticazione e completa il processo di *login*.

Postcondizioni: L'utente è diventato un Utente Autenticato

Scenario Alternativo: Se l'utente fornisce delle credenziali sbagliate, visualizza

un messaggio di errore.

UC0.3: Recover Password

Attori Principali: Utente Non Autenticato

Precondizioni: Un Utente non Autenticato che possiede delle credenziali NON

valide per l'autenticazione.

Descrizione: Tramite questo scenario l'utente fornisce le sue credenziali in maniera

parziale e tramite un processo riesce a ripristinarle per poter avere delle credenziali

valide.

Postcondizioni: L'utente ha delle credenziali valide.

19

UC1: Visualizzazione Prodotto

Attori Principali: Utente Autenticato

Precondizioni: Un utente ha completato con successo il processo di autenticazio-

ne.

Descrizione: L'utente visualizza le informazioni di un determinato prodotto incluse le sue parti commerciali e i dettagli tecnici a lui associati.

Postcondizioni: L'utente ha visualizzato le informazioni collegate al prodotto richiesto.

Scenario Alternativo: Se il prodotto richiesto non è esistente, viene visualizzato un messaggio di errore.

UC2: Visualizzazione Serviced Oven

Attori Principali: Utente Autenticato

Precondizioni: Un utente ha completato con successo il processo di autenticazione e ha tra i suoi forni alcuni dispositivi categorizzati come *Serviced Oven*, cioè forni a cui l'utente presta assistenza o manutenzione.

Descrizione: L'utente visualizza le informazioni di un determinato $\operatorname{Serviced}$ Oven $_G$ di cui ne ha i permessi.

Postcondizioni: L'utente ha visualizzato le informazioni collegate al *Serviced Oven* richiesto.

Scenario Alternativo: Se il prodotto richiesto non è esistente, viene visualizzato un messaggio di errore.

4.4 Tracciamento dei requisiti

Da un'attenta analisi dei requisiti e degli use case effettuata sul progetto è stata stilata la tabella che traccia i requisiti in rapporto agli use case.

Sono stati individuati diversi tipi di requisiti e si è quindi fatto utilizzo di un codice identificativo per distinguerli.

Il codice dei requisiti, dove ogni requisito è identificato con il carattere \mathbf{R} , è così strutturato:

F: Funzionale.

Q: Qualitativo.

V: Di vincolo.

N: Obbligatorio (necessario).

D: Desiderabile.

Nelle tabelle 4.1, 4.2 e 4.3 sono riassunti i requisiti e il loro tracciamento con gli use case delineati in fase di analisi.

4.5 Tabelle dei requisiti

Requisito	Descrizione	Use Case		
RFN-1	RFN-1 La funzionalità di autenticazione deve esse-			
re accessibile solo a Utenti Non Autenticati				
Continua nella prossima pagina				

 ${\bf Tabella~4.1-Continuo~della~tabella}$

Requisito	Descrizione	Use Case
RFN-2	L'utente deve essere in grado di accedere al-	UC0.1
	la pagina registrazione detta signup. Que-	
	sta pagina deve dare la possibilità di inse-	
	rire i campi Name, Surname, Email, Pas-	
	sword, Confirm Password, Company Name,	
	Business Type, Address, Phone Number,	
	Contry, Language e scelte checkbox GDPR	
	e consenso Marketing	
RFN-2.1	Nel form per la registrazione devono esserci	UC0.1
	filtri per il controllo dei dati immessi come	
	input	
RFN-2.2	Una volta immessi i dati nel form della pa-	UC0.1
	gina di registrazione questa deve mostrare	
	un messaggio che indica al utente di attiva-	
	re l'account con la conferma della <i>email</i>	
RFD-2.2.1	Una volta confermata la email il processo di	UC0.1
	registrazione è completato, è richiesto che	
	la app faccia automaticamente il login con	
	l'account appena creato, quindi ad ogni re-	
	gistrazione avviene il login automatico	
RFN-3	Nella pagina di <i>login</i> l'utente presenta le sue	UC0.2
	credenziali nel apposito form, cioè email e	
	password per poter diventare un Utente Au-	
	tenticato	
RFN-3.1	Nella pagina di <i>login</i> nel caso in cui l'utente	UC0.2
	abbia inserito le credenziali non valide deve	
	apparire un messaggio di errore	
Continua nella prossima pagina		

 ${\bf Tabella~4.1-Continuo~della~tabella}$

Requisito	Descrizione	Use Case
RFN-4	Deve esistere una pagina collegata alla pa-	UC0.3
	gina di <i>login</i> che permetta di fare il pro-	
	cesso di ripristino password, detto Recover	
	Password, con questo processo l'utente in-	
	serisce la propria <i>email</i> e dopo un processo	
	di verifica gli viene confermato il ripristino	
	della password	
RFN-5	La funzionalità di Prodotti definisce la fea-	UC1
	ture di visualizzazione di prodotti di Unox,	
	sono tutti i prodotti esistenti e sono oggetti	
	astratti da catalogo, non macchine reali, è	
	richiesto solo la visualizzazione di un singo-	
	lo prodotto nella sua Product Page	
RFN-5.1	Un prodotto deve essere identificato dal	UC1
	proprio $\operatorname{Product}\ \operatorname{Code}_{\boldsymbol{G}}$, se lo si identifi-	
	ca solo con il <i>product code</i> si intende che si	
	vuole visualizzare il prodotto con l'ultimo	
	$\mathrm{ECN}_{m{G}}$	
RFN-5.2	Nel caso in cui si identifichi un prodotto	UC1
	tramite il suo seriale, si intende che si vuo-	
	le una istanza di un prodotto, quindi un	
	prodotto fisico realmente esistente. Que-	
	sta metodologia permette di identificare un	
	prodotto con un <i>ecng</i> specifico.	
Continua nella prossima pagina		

 ${\bf Tabella~4.1-Continuo~della~tabella}$

Requisito	Descrizione	Use Ca	ase
RFN-5.3	Nella pagina visualizzazione prodotto deve	UC1	
	essere possibile visualizzare informazioni ri-		
	guardanti le specifiche del prodotto, i docu-		
	menti al prodotto collegati ed i files scari-		
	cabili come Firmware $_{G}$ o modelli 3D.		
RFN-6	Deve essere implementata la feature Servi-	UC2	
	ce, in particolare Serviced Oven_G , è richie-		
	sto che l'utente visualizzi un singolo suo		
	prodotto identificato con un seriale		
RFN-6.1	Nella pagina di Serviced Oven si devono po-	UC2	
	ter visualizzare le informazioni riguardanti		
	la connessione, si deve poter avere riferi-		
	menti alla pagina Prodotto del forno, e po-		
	ter visualizzare e modificare le informazioni		
	aggiuntive legate al prodotto, in particola-		
	re informazioni legate al cliente presso cui		
	il forno è installato.		
RFN-7	Per tutte le piattaforme deve essere realiz-	UC0, U	JC1,
	zato un sistema di navigazione che permet-	UC2	
	ta di cambiare le sezioni della app		
RFN-7.1	Per le piattaforme mobile è prevista la rea-	UC0, U	JC1,
	lizzazione di una Tab Bar_G invece per la	UC2	
	piattaforma web è prevista la realizzazione		
	di una Nav $\mathrm{Bar}_{\boldsymbol{G}}$		

Tabella 4.1: Tabella del tracciamento dei requisiti funzionali.

Requisito	Descrizione	Use Case
RQN-1	La navigazione della app deve essere funzio-	-
	nale sia da <i>mobile</i> che da <i>web</i> , permettendo	
	di indentificare con facilità il corretto flusso	
	di funzionamento della app indipendente-	
	mente dalla piattaforma in uso.	
RQN-2	Il codice prodotto deve essere scalabile e	-
	mantenibile, rispettando i design pattern	
	attualmente già utilizzati nel ecosistema	
	Unox.	
RQN-3	Tutte le funzionalità realizzate devono es-	-
	sere testate su tutte le piattaforme di desti-	
	nazione garantendo il loro funzionamento.	

Tabella 4.2: Tabella del tracciamento dei requisiti qualitativi.

Requisito	Descrizione	Use Case
RVN-1	Le pagine e i componenti della applicazio-	-
	ne devono essere realizzati tenendo conto	
	delle indicazioni date dal team di Design,	
	rispettando un Design System $_G$ esistente e	
	le convenzioni date per stili grafici compresi	
	UI/UX	
RVN-2	Le feature realizzate per la applicazione de-	-
	vono essere compatibili con tutte le piatta-	
	forme di destinazione.	

Tabella 4.3: Tabella del tracciamento dei requisiti di vincolo.

Capitolo 5

Progettazione e Codifica

In questo capitolo verranno descritti i processi di progettazione e codifica utilizzati nello sviluppo dell'applicazione DDC Service $_G$. Si esamineranno l'architettura dell'applicazione, le tecnologie utilizzate per il frontend e il backend, i protocolli di comunicazione, l'autenticazione e l'architettura a componenti.

5.1 Backend e frontend

In questa sezione, verranno descritti il backend e il frontend dell'applicazione DDC Service $_G$. Si analizzeranno le differenze tra le due parti, le tecnologie utilizzate e le responsabilità di ciascuna componente.

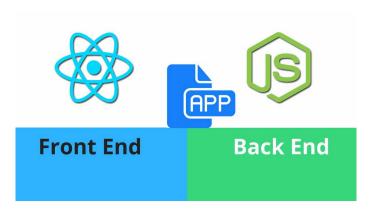


Figura 5.1: App moderne: Frontend e Backend

5.1.1 Responsabilità del backend

Il backend dell'applicazione è scritto in Node.js utilizzando TypeScript, una scelta che combina la flessibilità e la velocità di Node.js con la robustezza della tipizzazione statica di TypeScript. Il backend ha diverse responsabilità cruciali:

- Gestione dei Dati: Il backend gestisce l'archiviazione, il recupero e la manipolazione dei dati. Utilizza diversi Database per memorizzare informazioni strutturate. Inoltre, il backend si interfaccia con servizi di cloud storage come Amazon S3 di AWS per memorizzare file e oggetti di grandi dimensioni, garantendo alta disponibilità e durabilità.
- Autenticazione: L'autenticazione degli utenti è un'altra responsabilità fondamentale del *backend*. L'autenticazione gestita dal *backend* offre un livello di sicurezza maggiore per diverse ragioni:
 - Controllo Centralizzato: Il backend funge da punto centrale per la verifica delle credenziali degli utenti, garantendo che tutti i tentativi di accesso siano gestiti in modo uniforme e sicuro. Questo riduce il rischio di inconsistenze e vulnerabilità che potrebbero sorgere se l'autenticazione fosse distribuita su più client.
 - Protezione dei Segreti: Nel backend, è possibile mantenere i segreti e le chiavi di crittografia al sicuro, lontano dai dispositivi degli utenti dove potrebbero essere più facilmente compromessi. Ciò include la gestione sicura delle password, che vengono memorizzate come hash sicuri, e la generazione di token di accesso.
 - Validazione e Scadenza dei Token: Il backend può gestire la generazione, la validazione e la scadenza dei token di accesso JWT, assicurando che solo i token validi e non scaduti possano essere utilizzati per accedere alle risorse protette. Questo meccanismo previene l'accesso non autorizzato e garantisce che gli utenti debbano autenticarsi periodicamente.
 - Log e Monitoraggio: Il backend può registrare tutte le attività di autenticazione, facilitando il monitoraggio e l'analisi dei tentativi di accesso.

Questo aiuta a identificare e rispondere rapidamente a potenziali attacchi, come tentativi di forza bruta o accessi sospetti.

Questi vantaggi fanno sì che l'autenticazione gestita dal *backend* sia un componente cruciale per la sicurezza complessiva dell'applicazione, proteggendo le informazioni sensibili degli utenti e garantendo l'integrità e la riservatezza dei dati.

- Logica di Business: Il backend contiene la logica di business dell'applicazione, questa logica è separata in moduli e servizi, rendendo il codice più organizzato e manutenibile. I servizi nel backend sono responsabili di eseguire operazioni come la validazione dei dati, l'elaborazione delle transazioni, e la comunicazione con servizi esterni.
- API: Il backend espone API REST e GraphQL che permettono al frontend di interagire con i dati e le funzionalità dell'applicazione. Le API REST sono utilizzate per operazioni standard CRUD (Create, Read, Update, Delete) e seguono una struttura basata su risorse. GraphQL, d'altra parte, offre una maggiore flessibilità permettendo al frontend di specificare esattamente quali dati necessita, riducendo così il sovraccarico di rete e migliorando l'efficienza.

5.1.2 Responsabilità del frontend

Il frontend dell'applicazione è la parte visibile e interattiva che gli utenti utilizzano. È sviluppato utilizzando Expo e Next.js, con Expo destinato alle piattaforme mobile e Next.js alle piattaforme web. Il linguaggio di programmazione utilizzato per il frontend è Typescript. Le principali responsabilità del frontend includono:

- Interfaccia Utente (UI): Il frontend è responsabile della presentazione visiva e dell'interazione dell'utente con l'applicazione. Utilizza componenti React per costruire un'interfaccia modulare e riutilizzabile. Ogni componente rappresenta una parte della UI, come bottoni, moduli di input, e layout di pagina.
- Gestione dello Stato: La gestione dello stato è un aspetto critico del frontend. Utilizzando Redux, una libreria per la gestione dello stato, l'applicazione mantiene uno stato globale che può essere condiviso tra vari componenti.

- Interazione con le API: Il frontend interagisce con il backend attraverso le API REST e GraphQL. Utilizzando librerie come Axios o Fetch, il frontend invia richieste HTTP al backend per recuperare, creare, aggiornare o eliminare dati. Le risposte del backend sono quindi utilizzate per aggiornare l'interfaccia utente, rendendo i dati dinamicamente disponibili agli utenti.
- Navigazione e Routing: Il frontend gestisce la navigazione tra le diverse pagine dell'applicazione, permettendo agli utenti di spostarsi fluidamente all'interno dell'interfaccia. Questo include la definizione di percorsi e la gestione delle transizioni tra le pagine, assicurando una suddivisione logica dell'applicazione in sezioni distinte e accessibili.

5.1.3 Differenze tra backend e frontend

Sebbene il *backend* e il *frontend* siano strettamente collegati, essi hanno ruoli e responsabilità distinti:

• **Tecnologie**: Il backend è sviluppato in Node.js, focalizzandosi sulla gestione dei dati, la logica di business e le API. Il frontend, invece, è sviluppato utilizzando Expo per le piattaforme mobile e Next.js per le piattaforme web, concentrandosi sull'interfaccia utente e l'esperienza dell'utente.

• Responsabilità:

- Backend: Gestisce la logica di business, l'autenticazione, la gestione dei dati e la comunicazione con i servizi esterni.
- Frontend: Si occupa della presentazione visiva, l'interazione dell'utente,
 la gestione dello stato e la navigazione.
- Interazione: Il backend e il frontend comunicano tramite API, dove il backend fornisce i dati e le funzionalità necessarie, mentre il frontend li utilizza per creare un'interfaccia utente interattiva e dinamica.

5.1.4 Flusso di Lavoro Complessivo

Il flusso di lavoro dell'applicazione prevede che l'utente interagisca con il frontend, che a sua volta invia richieste al backend. Il backend elabora queste richieste, esegue la logica di business necessaria, interagisce con i database e i servizi esterni, e infine restituisce una risposta al frontend. Il frontend quindi aggiorna l'interfaccia utente in base alla risposta ricevuta, garantendo un'esperienza utente fluida e interattiva. In sintesi, il backend e il frontend dell'applicazione DDC $Service_G$ lavorano insieme per fornire un servizio completo ed efficiente, ognuno con ruoli e responsabilità specifici ma complementari. Questa architettura modulare e separata permette di sviluppare, mantenere e scalare l'applicazione in modo efficace.

5.1.5 Struttura delle Applicazioni

La struttura complessiva delle applicazioni è organizzata in modo da mantenere il codice manutenibile e modulare. Questo approccio consente di gestire facilmente la complessità del progetto, facilitando lo sviluppo, la collaborazione e la scalabilità. La disposizione delle directory e dei file è progettata per riflettere la suddivisione logica delle funzionalità, garantendo che ogni componente del sistema sia isolato e riutilizzabile.

5.1.6 Monorepo

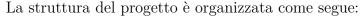
L'utilizzo di una $monorepo_G$ è una strategia che permette di gestire tutto il codice del progetto in un unico repository. Questo approccio offre numerosi vantaggi, tra cui:

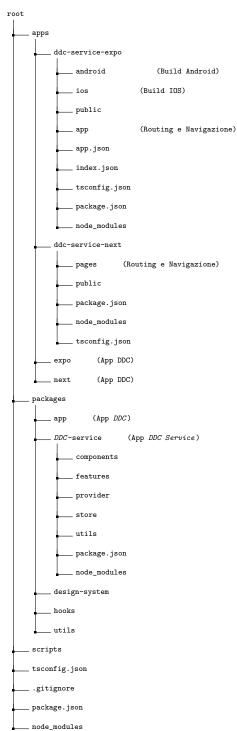
• Condivisione del Codice: Facilità la condivisione di moduli e librerie comuni tra diverse parti dell'applicazione, evitando duplicazioni e incoerenze. Questo approccio è particolarmente utile per il progetto *DDC Service*, poiché consente di riutilizzare parti comuni tra l'applicazione *DDC* e *DDC Service*, come il *Design System*, garantendo una coerenza visiva e funzionale tra le due applicazioni.

- Gestione delle Dipendenze: Permette di avere una gestione migliore delle dipendenze, semplificando l'aggiornamento e la sincronizzazione delle librerie utilizzate. Questo è essenziale per mantenere un ambiente di sviluppo stabile e aggiornato, riducendo i conflitti e le incompatibilità tra le diverse parti del progetto.
- Collaborazione: Migliora la collaborazione tra i team, offrendo una visione unificata del progetto e facilitando la revisione del codice. I team possono lavorare contemporaneamente su diverse parti dell'applicazione, beneficiando della trasparenza e della coerenza del codice condiviso.
- Strumenti di Build e CI/CD: Consente di configurare strumenti di build e pipeline CI/CD in modo centralizzato, ottimizzando i processi di integrazione e distribuzione continua. Questo permette di automatizzare i test, il rilascio e il deploy delle applicazioni DDC e DDC Service, assicurando che le nuove funzionalità e le correzioni di bug siano implementate rapidamente e senza intoppi.

Per questo progetto si è deciso di utilizzare la tecnologia monorepo presente con npm workspaces. Questo primo approccio è stato scelto in quanto è stata la configurazione già addottata per DDC, tuttavia, come verrà analizzato nel capitolo successivo, ci sono soluzioni migliore.

5.1.6.1 Struttura delle *directory*





5.1.7 Visione Generale

La struttura del progetto è organizzata per supportare lo sviluppo e la gestione di quattro applicazioni principali: due applicazioni DDC (una per Expo e una per Next)

e due applicazioni *DDC Service* (una per *Expo* e una per *Next*). La suddivisione in diverse *directory* facilità la condivisione del codice, delle risorse e delle configurazioni tra le applicazioni, migliorando la manutenibilità e la modularità del progetto.¹

Le directory principali sono suddivise come segue:

- apps: Contiene le applicazioni specifiche per *DDC* e *DDC Service*. Ogni applicazione ha una *directory* separata per le versioni *Expo* e *Next*. Le applicazioni contenute qui sono la struttura portante rispettivamente di *Next* ed *Expo*, e il codice contenuto dentro queste cartelle si occupa solamente di navigazione e *routing*.
- packages: Contiene le applicazioni ma anche i pacchetti condivisi tra le applicazioni, inclusi componenti, utils, hook e il Design System. il package utils contiene funzioni utili per tutte le applicazioni che possono essere riutilizzate in ambito sviluppo multipiattaforma.
- scripts: Contiene script per automatizzare varie attività di sviluppo e di deployment.
- Configurazioni: File di configurazione globali, come tsconfig.json, package.json e .gitignore.

5.1.8 Descrizione delle directory

- apps La directory apps contiene le applicazioni specifiche per DDC e DDC Service, organizzate come segue:
 - ddc-service-expo: Contiene la versione Expo dell'applicazione DDC
 Service. Include le directory per Android e iOS, oltre a file di configurazione specifici per Expo.
 - ddc-service-next: Contiene la versione Next dell'applicazione DDC Service. Include le pagine dell'applicazione e i file di configurazione specifici per Next.js.

 $^{^1}Migrating\ to\ a\ Monorepo\ Using\ NPM\ 7\ Workspaces.$ URL: https://medium.com/edgybeesblog/how-to-move-from-an-existing-repository-to-a-monorepo-using-npm-7-workspaces-27012a100269.

- **expo** (**DDC**): Contiene la versione Expo dell'applicazione DDC.
- next (DDC): Contiene la versione Next dell'applicazione DDC.
- packages La directory packages contiene i pacchetti condivisi tra le applicazioni, organizzati come segue:
 - app: Pacchetto contenente le applicazioni e le pagine condivise tra le versioni Expo e Next dell'applicazione DDC.
 - ddc-service: Pacchetto contenente componenti, funzionalità, provider,
 store e utilità specifici per l'applicazione DDC Service.
 - design-system: Pacchetto contenente il Design System condiviso tra le applicazioni, incluso il tema dell'applicazione e i componenti di base.
 - hooks: Pacchetto contenente *hook* condivisi tra le applicazioni.
 - utils: Pacchetto contenente utilità condivise tra le applicazioni.
- scripts La directory scripts contiene script per automatizzare varie attività di sviluppo, come l'installazione delle dipendenze, la costruzione e il deployment delle applicazioni.
- Configurazioni Nella root del progetto si trovano vari file di configurazione globali, tra cui:
 - postinstall. json: Script eseguiti dopo l'installazione delle dipendenze.
 - tsconfig.json: Configurazione Typescript condivisa tra tutte le applicazioni e i pacchetti.
 - gitignore: File che specifica i file e le directory da ignorare nel controllo di versione.
 - package.json: Gestione delle dipendenze e script di progetto.
 - node_modules: directory generata automaticamente che contiene tutte le dipendenze installate.

5.1.9 Gestione delle Dipendenze

All'interno del file package.json situato nella root del progetto, sono configurati diversi parametri che definiscono la struttura della monorepo. In particolare, c'è una suddivisione tra due principali categorie di workspaces: apps e packages. Per workspace ci si riferisce alle cartelle contenute all'interno delle directory apps e packages. Ad esempio, ddc-service-expo è considerato un workspace.

Questa suddivisione permette una gestione organizzata e modulare del codice, facilitando la manutenzione e la scalabilità del progetto. Per quanto riguarda la gestione delle dipendenze, quando si utilizza un package esterno, è necessario installarlo nel corretto workspace. Ogni workspace ha il proprio file package.json, che contiene solo le dipendenze specifiche necessarie per quel workspace. Questa separazione garantisce che ogni parte del progetto abbia accesso solo alle librerie di cui ha bisogno, evitando conflitti e riducendo il rischio di dipendenze non utilizzate. Inoltre, ogni workspace ha una propria cartella node_modules dedicata, che contiene tutte le librerie e le dipendenze installate specificamente per quel workspace. Questa configurazione consente di mantenere un ambiente di sviluppo isolato per ciascun workspace, facilitando la gestione e l'aggiornamento delle dipendenze in modo indipendente. In sintesi, l'uso di workspaces e la gestione decentralizzata delle dipendenze attraverso file package.json separati e cartelle node modules dedicate contribuiscono a rendere la monorepo più organizzata, modulare e manutenibile. Questa struttura permette ai team di sviluppo di lavorare in modo più efficiente, riducendo i tempi di integrazione e semplificando il processo di aggiornamento delle librerie.²

²Migrating to a Monorepo Using NPM 7 Workspaces.

5.2 Comunicazione

La comunicazione tra il frontend e il backend è un aspetto cruciale nello sviluppo di applicazioni moderne. Questo capitolo descrive i protocolli di comunicazione utilizzati, come $REST\ e\ GraphQL$, e l'uso di strumenti di code generation per mantenere il codice tipizzato e sincronizzato con lo schema GraphQL.

5.2.1 Protocolli di Comunicazione

Per garantire una comunicazione efficace e sicura tra il frontend e il backend, sono stati adottati diversi protocolli di comunicazione. Tra i principali protocolli utilizzati troviamo REST e GraphQL, ciascuno con specifici casi d'uso e vantaggi.

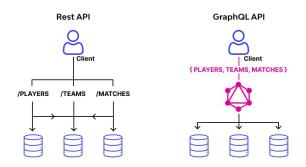


Figura 5.2: Rest API vs GraphQL API

5.2.1.1 REST

La API REST è stata utilizzata principalmente per l'autenticazione degli utenti. REST è un'architettura leggera che utilizza i metodi HTTP standard (GET, POST, PUT, DELETE) per eseguire operazioni CRUD (Create, Read, Update, Delete) sui dati. Un esempio di endpoint REST per l'autenticazione potrebbe essere:

```
POST /api/auth/login
{
    "username": "example_user",
    "password": "example_password"
}
```

Questo endpoint accetta le credenziali dell'utente e, se valide, restituisce un token JWT che viene utilizzato per autenticare le richieste successive.

5.2.1.2 GraphQL

GraphQL è un linguaggio di query per le API che offre una maggiore flessibilità rispetto a REST. In DDC Service, una volta ottenuto il token JWT tramite REST, GraphQL viene utilizzato per interrogare il backend. I vantaggi di GraphQL includono la possibilità di richiedere esattamente i dati necessari e la riduzione del numero di richieste necessarie per ottenere tutte le informazioni richieste.

Esempio generico di una query GraphQL:

```
query {
    user(id: "123") {
        id
            name
            email
     }
}

Esempio generico di una mutazione GraphQL:
mutation {
    updateUser(id: "123", input: {name: "New Name"}) {
        id
            name
            email
     }
}
```

GraphQL è stato scelto per la sua efficienza nella gestione delle richieste complesse e per la sua capacità di evolversi senza influenzare le versioni precedenti dell'API.

5.2.2 GraphQL Codegen e RTK query

L'utilizzo combinato di strumenti di code generation per GraphQL, come GraphQL Code Generator, e Redux Toolkit $_G$ è fondamentale per mantenere il codice tipizzato e sincronizzato con lo schema GraphQL. GraphQL Code Generator genera automaticamente tipi Typescript per le query, le mutazioni e i frammenti definiti, mentre RTK query facilita l'integrazione di queste query nel sistema di gestione dello stato. Questa combinazione migliora la sicurezza del tipo e riduce gli errori di runtime, oltre a fornire un'architettura chiara e scalabile per la gestione delle API GraphQL nel frontend.

5.2.2.1 Configurazione e Utilizzo

La configurazione di *GraphQL Codegen* nel progetto è semplice e diretta. I file .graphql, contenenti tutte le query da eseguire, sono memorizzati all'interno della cartella graphql/documents.

Di seguito è riportato un esempio di configurazione nel file codegen.config.ts:

```
import { CodegenConfig } from '@graphql-codegen/cli'
const config: CodegenConfig = {
schema: './store/graphql/schema.json',
documents: ['./store/graphql/documents/**/*.graphql'],
ignoreNoDocuments: true, // for better experience with the watcher
generates: {
    './store/graphql/queryBaseApi.ts': {
    plugins: [
        'typescript',
        'typescript-operations',
        'typescript-resolvers',
        {
        'typescript-rtk-query': {
            importBaseApiFrom: 'ddc-service/store/api/baseApi',
            importBaseApiAlternateName: 'baseApi',
            exportHooks: true,
        },
        },
    ],
    },
},
}
export default config
```

Codice 5.1: Configurazione GraphQL Codegen: codegen.config.ts

Questo file di configurazione specifica l'endpoint dello schema GraphQL (schema.json), i documenti GraphQL (documents) da cui generare il codice, e i plugin da utilizzare per la generazione. Inoltre, viene generato un file chiamato queryBaseA-pi.ts, che contiene tutte le query e le mutazioni definite nei file .graphql.

Una volta configurato, è possibile eseguire il comando di generazione:

graphql-codegen

Il file queryBaseApi.ts generato viene utilizzato per integrare le query e le mutazioni GraphQL nel codice del frontend, sfruttando Redux per la gestione della cache.

Queste API sono cachate su Redux e possono essere chiamate semplicemente con:

```
import { useGetOvensQuery }
from 'ddc-service/store/graphql/queryBaseApi'
```

Per utilizzare la query:

```
const { data, isFetching, isLoading, isSuccess,
isError, isUninitialized, error, refetch } = useGetOvensQuery({})
```

Codice 5.2: Utilizzo API GraphQL

- data: contiene i dati recuperati dalla query.
- **isFetching**: booleano che indica se la *query* è attualmente in fase di recupero.
- isLoading: booleano che indica se la query è in fase di caricamento iniziale.
- isSuccess: booleano che indica se la query è stata completata con successo.
- isError: booleano che indica se c'è stato un errore nell'esecuzione della query.
- isUninitialized: booleano che indica se la query non è stata ancora eseguita.
- error: contiene informazioni sull'errore se la query ha fallito.
- refetch: funzione che permette di eseguire nuovamente la query.

L'utilizzo di GraphQL Codegen garantisce che il codice rimanga sincronizzato con lo schema GraphQL, riducendo il rischio di errori e migliorando la produttività del team di sviluppo.

5.2.3 Autenticazione

Il sistema di autenticazione utilizzato nell'applicazione è cruciale per garantire che solo gli utenti autorizzati possano accedere ai dati e alle funzionalità disponibili. Questo sistema si basa su flussi di autenticazione ben definiti, utilizza JSON Web $Token_{G}$ e implementa diverse strategie di sicurezza per mantenere l'integrità e la riservatezza dei dati.

5.2.3.1 Backend Stateless

Un backend stateless è un'architettura in cui il server non mantiene alcuna informazione di stato tra le richieste dei client. Ogni richiesta che arriva al server deve contenere tutte le informazioni necessarie per essere processata. Questo approccio offre diversi vantaggi, tra cui:

- Scalabilità: Poiché il server non deve mantenere informazioni di stato, può facilmente scalare orizzontalmente aggiungendo più istanze per gestire un numero maggiore di richieste.
- Resilienza: Se un *server* va *offline*, le richieste possono essere indirizzate a un altro *server* senza perdere dati di sessione.
- **Semplicità**: La gestione delle sessioni non è necessaria, riducendo la complessità del codice del *server*.

Nel contesto di questo progetto, il *backend* è ospitato su *AWS*, utilizzando vari servizi cloud per garantire affidabilità e scalabilità.

5.2.3.2 Flussi di Autenticazione

I flussi di autenticazione principali includono login, registrazione e recupero della password. Durante il login, il frontend invia le credenziali dell'utente al backend tramite un endpoint REST. Il backend verifica le credenziali e, se valide, genera un token JWT che viene inviato al frontend per essere utilizzato nelle richieste successive. Nel caso della registrazione, l'utente fornisce le informazioni necessarie, che vengono inviate al backend. Il backend crea un nuovo utente nel database e, se

la registrazione è avvenuta con successo, restituisce un token JWT al frontend. Per il recupero della password, l'utente invia una richiesta di reset tramite un endpoint REST. Il backend genera un link di recupero della password e lo invia all'indirizzo email dell'utente. L'utente può quindi utilizzare questo link per reimpostare la propria password.

5.2.3.3 Gestione Cookie

Inizialmente, il backend utilizzava Passport per gestire le sessioni in modalità stateless, il che significa che non memorizza informazioni sulla sessione degli utenti tra le richieste. In questo approccio, i cookie venivano inviati al client con il comando Set-Cookie, e il client era responsabile di memorizzare e inviare i cookie contenenti le sessioni e le firme con ogni richiesta successiva. Tuttavia, la gestione dei cookie su piattaforme native come Android e IOS ha presentato delle sfide. Ad un primo sguardo può sembrare impossibile avere i cookie su piattaforme native, e gli si considera solo per il web. In verità React Native e la sua libreria fetch integrata hanno un'implementazione nativa dei cookie. Questa implementazione nativa innanzitutto diferisce in base alla piattaforma, tra IOS e Android, e ha diverse politiche di gestione rispetto al browser, per esempio la gestione differisce nelle politiche CORS. Inoltre, la gestione dei cookie su dispositivi mobili richiede l'uso di librerie di gestione dei cookie e non può essere effettuata tramite semplici richieste HTTP come avviene nei browser. Queste limitazioni hanno reso chiaro che, pur essendo possibile, un sistema di autenticazione basato sui cookie per piattaforme native non è praticabile.³

5.2.3.4 Gestione dei Token JWT

A causa delle problematiche riscontrate con i cookie, è stato deciso di adottare i JSON web Tokens (JWT) per l'autenticazione. I JWT sono token compatti, URL-safe, che rappresentano in modo sicuro le informazioni tra due parti. Un token JWT è composto da tre parti: header, payload e signature.

³React Native Cookie Authentication. URL: https://javascript.plainenglish.io/react-native-cookie-authentication-83ef6e84ba70.

- **Header**: Contiene il tipo di token (JWT) e l'algoritmo di firma (es. HMAC SHA256).
- Payload: Contiene le informazioni dell'utente (claims), come l'ID utente e le autorizzazioni.
- Signature: Viene creata utilizzando l'algoritmo specificato nell'header e una chiave segreta. Serve a verificare che il token non sia stato modificato.

I JWT sono sicuri perché la firma digitale impedisce la manipolazione dei dati contenuti nel token. Inoltre, essi funzionano bene con un backend stateless, poiché tutte le informazioni necessarie per autenticare una richiesta sono contenute nel token stesso. Questo elimina la necessità di mantenere sessioni sul server, migliorando la scalabilità e riducendo il carico sul backend. In conclusione, l'adozione dei JWT per l'autenticazione ha migliorato la sicurezza e l'efficienza dell'applicazione, risolvendo le problematiche di gestione dei cookie su piattaforme mobili e supportando un'architettura backend stateless.

5.3 Architettura a Componenti

5.3.1 Componenti di Base Design System

I componenti di base dell'applicazione sono gli elementi fondamentali utilizzati per costruire l'interfaccia utente. Questi componenti sono creati utilizzando *React* e fanno parte del *Design System*, un insieme di linee guida e componenti riutilizzabili che garantiscono coerenza e usabilità nell'applicazione.

Esempi di componenti di base includono *Button*, *input*, *Text*, etc... Di seguito è riportato un esempio di un componente *Text* a scopo dimostrativo:

```
import \textit{React} from 'react';
import { Text as RNText, TextProps } from 'dripsy';
import { useTheme } from '../Theme.tsx';

const Text: React.FC<TextProps> = ({ style, ...props }) => {
    const { colors } = useTheme();
    return <RNText style={[{ color: colors.text }, style]} {...props} />;
};
export default Text;
```

Codice 5.3: Esempio Componente Text Design System

Il codice sopra è solo un esempio di come potrebbe essere implementato un componente di base. Un componente di base è un componente astratto che include solo funzionalità dedicate a se stesso, senza logica legata all'architettura dell'applicazione. Ad esempio, un componente del Design System dedicato a elementi di layout o a elementi comuni dell'interfaccia utente dell'applicazione è un componente di base. Un errore comune nella realizzazione di componenti di base del Design System è introdurre logica specifica dell'applicazione, come la gestione degli stati tramite Redux. Questa pratica lega la logica dell'applicazione ai componenti di base, rendendoli non riutilizzabili in futuro. I componenti di base dovrebbero essere il più astratti possibile, gestendo la propria logica internamente e ricevendo i parametri di input come props. Se progettati correttamente, questi componenti possono essere utilizzati in diverse parti dell'applicazione senza dipendere da contesti specifici. Per esempio, se un componente di base del Design System viene utilizzato in una funzionalità dell'applicazione, ci si aspetta che possa essere riutilizzato anche in altre funzionalità senza modifiche. Questi componenti devono seguire le linee guida del Design System e le librerie grafiche comuni, ma devono rimanere indipendenti dalla logica specifica dell'applicazione. Seguendo queste linee guida, i componenti di base possono essere progettati in modo da essere riutilizzabili, mantenibili e indipendenti dalla logica dell'applicazione, contribuendo così a un codice più pulito e modulare.

5.3.2 Componenti Compositi

I componenti compositi combinano i componenti di base per formare parti più complesse dell'interfaccia utente. Ad esempio, un componente *Form* potrebbe combinare vari *input* e bottoni per creare un modulo di inserimento dati.

Questi componenti compositi sono spesso legati a singole funzionalità dell'applicazione e sono costruiti utilizzando i componenti di base del *Design System*. La gestione gerarchica dei componenti in *React* segue il pattern MVVM (Model-View-ViewModel), dove:

- Model: rappresenta i dati dell'applicazione.
- View: rappresenta l'interfaccia utente e mostra i dati del Model.
- ViewModel: gestisce la logica di presentazione e l'interazione tra la View e il Model.

In *React*, i componenti della View sono implementati come componenti funzionali o classi, mentre il *ViewModel* può essere rappresentato da hook personalizzati o dallo stato locale dei componenti. Questo approccio è particolarmente utile in ambito native perché consente una gestione modulare e riutilizzabile dell'interfaccia utente.

Ecco un esempio di componente composito TitleSection che combina componenti di base del *Design System*:

```
import Button, { ButtonProps }
   from '@unox/design-system/src/components/Button'
import { View } from 'dripsy'
import { isWebPlatform, useIsMobile } from '@unox/utils/breakpoints'
import Text from '@unox/design-system/src/components/Text'
const TitleSection = (props: {
   title?: string
   size: 'small' | 'large'
   textAlignCenter?: boolean
   subtitle?: string
   backgroundColor?: string
   button?: { showOnDesktop?: boolean; buttonProps: ButtonProps }
   secondButton?: { showOnDesktop?: boolean; buttonProps: ButtonProps }
   }) => {
   const { size, title, textAlignCenter,
        subtitle, button, secondButton, backgroundColor } = props
   const isMobile = useIsMobile()
   const isSmall = size === 'small'
   const isLarge = size === 'large'
   return (/**/)
    //
}
```

Codice 5.4: Esempio Componente TitleSection DDC Service

In questo esempio, si può vedere come i componenti *Button, View e Text* vengano combinati per creare un nuovo componente composito. I componenti compositi uniscono componenti di base per formare parti più complesse dell'interfaccia utente. Questi componenti sono progettati per supportare funzionalità specifiche dell'applicazione, integrando spesso la logica necessaria per realizzare tali funzionalità. I componenti compositi prendono componenti di base dal *Design System* e li componenti compositi prendono componenti di base dal *Design System* e li componenti

binano per creare strutture più articolate come moduli, card o sezioni di *layout*. Questo approccio consente di costruire interfacce utente modulari e riutilizzabili, mantenendo il codice organizzato e facile da gestire.

5.3.3 Esempi di Componenti Compositi

In questa sezione verranno mostrati due esempi di componenti compositi. Verranno mostrati solo gli import di questi componenti, in quanto già da qui si possono capire le funzionalità dei componenti e la loro struttura.

5.3.3.1 SignInForm

```
import { useSx, View } from 'dripsy'
import { Button } from '@unox/design-system/'
import { Text } from '@unox/design-system/'
import InputField from '@unox/design-system/src/components/InputField'
import { useRouter } from 'solito/router'
import useAuth from '../useAuth'
import { TextLink } from 'solito/link'
import useStylesByVariants from '@unox/hooks/useStylesByVariants'
import { RootState } from 'ddc-service/store'
import { useSelector } from 'react-redux'
import { useEffect, useState } from 'react'
const SignInForm = () => {
    const [email, setEmail] = useState('')
    const [password, setPassword] = useState('')
    const { authSignIn } = useAuth()
    const AUTH_SIGNIN_ERROR =
        useSelector((state: RootState) => state.auth.AUTH_SIGNIN_ERROR)
    const { push, replace, back, parseNextPath } = useRouter()
    const errorModal = useErrorModal()
    const sx = useSx()
    const getStylesByVariants = useStylesByVariants()
    const recoverStyle = getStylesByVariants([['text.linkSmall']])
    const callBackSignIn = () => {
        authSignIn({ email, password })
    }
    return (/**/)
}
```

Codice 5.5: Esempio Componente SignInForm *DDC* Sercive

Il componente SignInForm è un modulo di autenticazione che permette agli

utenti di accedere all'applicazione inserendo le proprie credenziali. Analizziamo gli import per capire come è strutturato e quali funzionalità implementa:

• Layout e Stile

- useSx, View da dripsy: Dripsy è una libreria per la gestione degli stili in React Native, particolarmente utile per applicazioni cross-platform.
 useSx viene utilizzato per definire stili inline, mentre View è un contenitore per layout.
- useStylesByVariants da @unox/hooks/useStylesByVariants: Questo hook permette di gestire varianti di stili, rendendo più facile applicare stili diversi in base a determinate condizioni.

• Componenti di Base del Design System

- Button, Text da @unox/design-system/: Sono componenti di base per
 i pulsanti e il testo, forniti dal Design System dell'applicazione.
- InputField da @unox/design-system/src/components/InputField: Un campo di input personalizzato, anch'esso parte del Design System, utilizzato per raccogliere dati dagli utenti.

Navigazione

- useRouter da solito/router: Un hook per gestire la navigazione all'interno dell'applicazione. push, replace, back e parseNextPath sono metodi per la gestione delle rotte.
- TextLink da solito/link: Un componente per creare link testuali che permettono di navigare all'interno dell'applicazione.

• Autenticazione

useAuth da ../useAuth: Un hook personalizzato per gestire l'autenticazione, contiene funzioni per il login, logout e altre operazioni correlate.

• Gestione dello Stato

- RootState da ddc-service/store: Importa la definizione dello stato globale dell'applicazione gestito con Redux.
- useSelector da react-redux: Un hook per accedere al stato Redux.
 In questo caso, viene utilizzato per ottenere l'errore di autenticazione (AUTH_SIGNIN_ERROR).

• Effetti e Stato Locale

useEffect, useState da react: Hook per gestire gli effetti collaterali
 (useEffect) e lo stato locale (useState) del componente. useState
 viene utilizzato per gestire gli input dell'email e della password.

• Gestione degli Errori

- useErrorModal Hook per gestire e visualizzare errori tramite un modal.

Scopo del Componente

Il componente SignInForm è progettato per gestire il processo di accesso degli utenti. Gli utenti inseriscono le loro credenziali (email e password) nei campi di input. Quando l'utente preme il pulsante di accesso, la funzione authSignIn viene chiamata, utilizzando i dati di stato locali per tentare l'autenticazione. Il componente gestisce anche gli errori di autenticazione tramite Redux e permette di visualizzare un messaggio di errore e un modal se l'autenticazione fallisce. Inoltre, utilizza il router per navigare tra le schermate in base ai risultati dell'autenticazione.

5.3.3.2 ProductScreen

```
import { useGetOvensQuery, useGetProductDetailsQuery, useSearchProductQuery,
} from 'ddc-service/store/graphql/queryBaseApi'
import { RefreshControl } from 'react-native'
import { View, H1, ScrollView } from 'dripsy'
import { createParam } from 'solito'
import { useRouter } from 'solito/router'
import Breadcrumbs, { BreadcrumpsCtrl } from '../../components/Breadcrumbs'
import { isWebPlatform, useIsDesktop, useIsLargeDesktop, useIsMobile, useIsSmallDes
} from '@unox/utils/breakpoints'
import { SearchBanner } from '../../components/SearchBanner'
import TechnicalSpecsBand from './components/TechnicalSpecsBand'
import DownlaodArea from './components/DownloadArea'
import ItemSummaryCard from './components/ItemSummaryCard'
import ContentCTA from './components/ContentCTA'
import { usePathname } from 'solito/navigation'
import { useEffect } from 'react'
import productDetails from 'app/store/slices/productDetails'
export const ProductScreen = () => {
  const isDesktop = useIsDesktop()
  const isMobile = useIsMobile()
  const isTablet = useIsTablet()
  const isSmallDesktop = useIsSmallDesktop()
  const isLargeDesktop = useIsLargeDesktop()
  const { push, replace, back, parseNextPath } = useRouter()
  //Get Params, code from path and other from \textit{query}
  const { useParam } = createParam<{ code: string; ecn: string; serial: string }>()
  const [codeParam] = useParam('code')
 const [ecnParam] = useParam('ecn')
  const [serial] = useParam('serial')
 return (/*...*/)
                                  51
}
```

Codice 5.6: Esempio Componente ProductScreen DDC Sercive

Il componente *ProductScreen* è una schermata complessa progettata per visualizzare i dettagli di un prodotto, inclusi specifiche tecniche, area di download, riepilogo e altro. Analizziamo gli import per capire come è strutturato e quali funzionalità implementa:

• Query e Stato dei Dati

- useGetOvensQuery, useGetProductDetailsQuery, useSearchProductQuery da ddc-service/store/graphql/queryBaseApi: Questi hook vengono utilizzati per eseguire query GraphQL e recuperare i dati necessari dall'API, come dettagli del prodotto, risultati di ricerca e informazioni sui forni.

• Componenti di layout e UI

View, H1, ScrollView da dripsy: View è un contenitore di layout, H1
 è un componente di intestazione e ScrollView permette lo scorrimento verticale del contenuto.

• Navigazione e Routing

- createParam da solito: Una utility per creare e gestire i parametri delle
 URL o parametri ricevuti navigando nelle schermate della app nativa.
- useRouter da solito/router: Un hook per gestire la navigazione all'interno dell'applicazione. push, replace, back e parseNextPath sono metodi per la gestione delle rotte.
- usePathname da solito/navigation: Un hook per ottenere il pathname corrente della navigazione.

• Componenti Personalizzati

- Breadcrumbs, BreadcrumpsCtrl da ../../components/Breadcrumbs: Componenti per visualizzare e controllare i breadcrumb, facilitando la navigazione all'interno dell'applicazione.
- SearchBanner da ../../components/SearchBanner: Un componente per visualizzare un banner di ricerca.

- TechnicalSpecsBand da ./components/TechnicalSpecsBand: Un componente per visualizzare le specifiche tecniche del prodotto.
- DownloadArea da ./components/DownloadArea: Un componente per visualizzare l'area di download del prodotto.
- ItemSummaryCard da ./components/ItemSummaryCard: Un componente per visualizzare un riepilogo del prodotto.
- ContentCTA da ./components/ContentCTA: Un componente per visualizzare una call-to-action legata al contenuto.

• Gestione della Responsività

is WebPlatform, useIsDesktop, useIsLargeDesktop, useIsMobile, useIsSmallDesktop, useIsTablet da @unox/utils/breakpoints: Hook e utility per
gestire la responsività dell'interfaccia utente su diverse piattaforme e
dimensioni dello schermo.

• Gestione dello Stato e degli Effetti

- useEffect da react: Un hook per gestire gli effetti collaterali nel componente. Utilizzato per eseguire azioni in risposta ai cambiamenti dello stato o delle props.
- productDetails da app/store/slices/productDetails: Un slice di Redux
 per gestire lo stato dei dettagli del prodotto.

Scopo del Componente

Il componente *ProductScreen* è progettato per visualizzare una schermata dettagliata di un prodotto. Utilizza varie query GraphQL per recuperare i dati necessari e li visualizza tramite componenti personalizzati come TechnicalSpecsBand, DownloadArea, e ItemSummaryCard. La navigazione è gestita tramite useRouter e create-Param, permettendo di passare parametri nella URL e navigare tra le schermate. Il componente è altamente responsivo, adattandosi a diverse dimensioni dello schermo grazie agli hook di breakpoints.

5.4 Gestione dello Stato

La gestione dello stato dell'applicazione è fondamentale per mantenere coerenza e prevedibilità nel comportamento dell'applicazione stessa. In questo progetto, si è utilizzato *Redux* per gestire lo stato globale. Redux è una libreria JavaScript per la gestione dello stato delle applicazioni, che offre un pattern architetturale predicibile e centralizzato. Con *Redux*, tutto lo stato dell'applicazione è mantenuto in un singolo *store*, che funge da unica fonte di verità.

Redux utilizza tre principi fondamentali:

- Unico *store*: Lo stato dell'intera applicazione è memorizzato in un oggetto all'interno di un unico *store*.
- Stato di Sola Lettura: L'unico modo per modificare lo stato è emettere un'azione, un oggetto che descrive cosa è accaduto.
- Modifiche con Funzioni Pure: Per specificare come lo stato si trasforma a seguito delle azioni, si utilizzano pure functions chiamate riduttori.

5.4.1 Azioni e Riduttori

Le azioni sono oggetti che descrivono un cambiamento desiderato nello stato dell'applicazione. Un'azione ha sempre una proprietà *type*, che è una stringa che descrive il tipo di evento che si è verificato. Un'azione può anche avere un *payload* che contiene ulteriori informazioni necessarie per il cambiamento di stato.

Esempio di un'azione:

```
// actions.js
export const addItem = (item) => ({
    type: 'ADD_ITEM',
    payload: item
});
```

Codice 5.7: Esempio di Azione Redux

I riduttori (reducers) sono pure functions che specificano come lo stato dell'applicazione cambia in risposta a un'azione. I riduttori prendono lo stato corrente e l'azione come argomenti, e restituiscono un nuovo stato.

Esempio di un riduttore:

```
// reducer.js
const initialState = {
    items: []
};
const rootReducer = (state = initialState, action) => {
    switch(action.type) {
        case 'ADD_ITEM':
            return {
                 ...state,
                items: [...state.items, action.payload]
            };
        default:
            return state;
    }
};
export default rootReducer;
```

Codice 5.8: Esempio di Riduttore Redux

5.4.2 Middleware

I middleware sono strumenti che estendono le capacità di Redux fornendo un punto di estensione tra il dispatch di un'azione e il momento in cui questa raggiunge il riduttore. I middleware possono essere utilizzati per gestire operazioni asincrone, logging, routing, e altro.

Uno dei middleware più comuni è *redux-thunk*, che permette di scrivere azioni che ritornano una funzione invece di un oggetto. Questa funzione può essere utilizzata per ritardare l'invio dell'azione, o per inviare solo se una certa condizione è vera.

Esempio di utilizzo di redux-thunk:

```
// actions.js
export const fetchItems = () => {
    return async (dispatch) => {
        dispatch({ type: 'FETCH_ITEMS_REQUEST' });
        try {
            const response = await fetch('/api/items');
            const data = await response.json();
            dispatch({ type: 'FETCH_ITEMS_SUCCESS', payload: data });
        } catch (error) {
            dispatch({ type: 'FETCH_ITEMS_FAILURE', payload: error });
        }
    };
};
```

Codice 5.9: Esempio di Azione Asincrona con Redux-thunk

Per utilizzare i *middleware* in *Redux*, si passa una funzione di applicazione del *middleware* al momento della creazione dello *store*.

Esempio di configurazione dello *store* con *middleware*:

```
// store.js
import { createStore, applyMiddleware } from 'redux';
import thunk from 'redux-thunk';
import rootReducer from './reducer';

const store = createStore(
    rootReducer,
    applyMiddleware(thunk)
);

export default store;
```

Codice 5.10: Esempio di Configurazione dello store con Middleware Redux

5.4.3 Gestione dello Stato con Redux Toolkit

Redux Toolkit è un pacchetto ufficiale consigliato da Redux per semplificare il modo in cui si scrivono logiche Redux, riducendo il boilerplate e migliorando la leggibilità del codice. Include diversi strumenti utili, tra cui un set di utility per creare azioni e riduttori, un middleware preconfigurato (Redux Thunk), e strumenti per gestire lo store Redux in modo più efficiente.

5.4.3.1 Caratteristiche Principali di *Redux* Toolkit

Le principali caratteristiche di *Redux* Toolkit includono:

- **createSlice**: Una funzione che accetta un oggetto di riduttori e azioni, generando automaticamente azioni e creatori di azioni, insieme a un riduttore.
- configureStore: Una funzione che combina la configurazione di *Redux*, inclusi riduttori, middleware e altri parametri, fornendo uno *store Redux* completo.
- createAsyncThunk: Una funzione per gestire azioni asincrone in modo chiaro e conciso.

5.4.3.2 Esempio di Utilizzo di *Redux* Toolkit

Ecco un esempio pratico di come *Redux Toolkit* viene utilizzato per gestire lo stato in un'applicazione:

```
// slices/counterSlice.ts
import { createSlice, PayloadAction } from '@reduxjs/toolkit';
interface CounterState { value: number; }
const initialState: CounterState = { value: 0, };
const counterSlice = createSlice({
   name: 'counter',
    initialState,
   reducers: {
        increment: (state) => {state.value++; },
        decrement: (state) => { state.value--; },
        reset: (state) => { state.value = 0; },
        incrementByAmount: (state, action: PayloadAction<number>) => {
            state.value += action.payload;
        },
    },
});
export const { increment, decrement,
    reset, incrementByAmount } = counterSlice.actions;
export default counterSlice.reducer;
```

Codice 5.11: Esempio di slice con Redux Toolkit

Nell'esempio sopra, counterSlice definisce uno slice di stato con un riduttore e azioni correlate per gestire il contatore. Le azioni come increment e decrement sono create automaticamente da createSlice, insieme al riduttore che modifica lo stato.

Configuriamo quindi lo store utilizzando configureStore:

```
// store.ts
import { configureStore } from '@reduxjs/toolkit';
import counterReducer from './slices/counterSlice';

const store = configureStore({
    reducer: {
        counter: counterReducer,
      },
});
export default store;
```

Codice 5.12: Configurazione dello store con Redux Toolkit

In questo snippet, configureStore combina il riduttore counterReducer in uno store Redux completo. Lo store può quindi essere utilizzato nell'applicazione per gestire lo stato in modo centralizzato e prevedibile.

Redux Toolkit semplifica significativamente lo sviluppo e la manutenzione delle applicazioni Redux, offrendo uno strumento potente ma intuitivo per gestire lo stato. Utilizzando createSlice, configureStore e altri strumenti inclusi, Redux Toolkit promuove una pratica migliore nella gestione dello stato dell'applicazione.

5.5 Stilizzazione dei Componenti

La stilizzazione dei componenti in un'applicazione React Native è cruciale per garantire un'interfaccia utente coerente e gradevole su diverse piattaforme, inclusi dispositivi mobile e web. Le tecniche di stilizzazione devono essere modulari e riutilizzabili, in modo da semplificare lo sviluppo e il mantenimento del codice.

5.5.1 Esempi di Stilizzazione

Nel progetto *DDC Service*, la stilizzazione dei componenti è gestita principalmente attraverso *Dripsy*, una libreria che offre un'astrazione potente per la gestione

dello stile su piattaforme diverse. Dripsy utilizza una sintassi simile a *CSS-in-JS*, consentendo di definire stili in un modo dichiarativo e comodo.

Ecco un esempio di come *Dripsy* viene utilizzato per stilizzare un componente:

```
import { View } from 'dripsy';
const Button = () => {
    return (
        <View
            sx=\{\{
                backgroundColor: 'primary',
                padding: 10,
                borderRadius: 5,
                alignItems: 'center',
            }}
        >
            <Text sx={{ color: 'white', fontSize: 16 }}>Press Me</Text>
         /View>
    );
};
export default Button;
```

Codice 5.13: Esempio di componente Button con Dripsy

Nell'esempio sopra, il componente 'Button utilizza View da Dripsy per definire lo stile del pulsante. Il codice sx consente di specificare proprietà come background-Color, padding, borderRadius in un formato simile a CSS, rendendo facile aggiungere e modificare stili in modo dichiarativo.

5.5.2 Benefici di Dripsy in Ambito Cross-Platform

Dripsy si rivela particolarmente utile in ambito cross-platform per diversi motivi:

- Sintassi Dichiarativa: La sintassi simile a CSS di Dripsy facilità la definizione degli stili, riducendo la complessità e migliorando la leggibilità del codice.
- Adattabilità su Diverse Piattaforme: Dripsy è progettato per adattarsi automaticamente alle specifiche delle piattaforme target, come IOS, Android e web, consentendo uno sviluppo più efficiente e uniforme.
- Riutilizzo dei Componenti: Gli stili definiti con *Dripsy* possono essere riutilizzati senza modifiche significative tra le diverse piattaforme, promuovendo la coerenza visiva dell'applicazione.

L'utilizzo di *Dripsy* nel progetto *DDC Service* contribuisce quindi a una gestione efficace degli stili dei componenti, consentendo una implementazione fluida e uniforme su tutte le piattaforme supportate dall'applicazione.

5.6 Descrizione routing e navigazione

La navigazione all'interno delle applicazioni web e native presenta differenze sostanziali dovute alle diverse piattaforme e paradigmi di interazione. Su web, la navigazione avviene principalmente attraverso URL e percorsi, mentre su applicazioni native è più comune l'uso di stack di navigazione e transizioni tra schermate.

In questo progetto, si è utilizzato la libreria *Solito* per unificare la gestione del *routing* tra le piattaforme *Expo* e *Next.js*, riducendo la duplicazione del codice e semplificando la manutenzione. *Solito* consente di condividere la logica di navigazione tra *web* e *mobile*, permettendo una struttura di navigazione coerente e una gestione uniforme dei percorsi.

Routing tra le pagine

Il routing si riferisce al processo di determinazione della destinazione corretta in risposta alle interazioni dell'utente, come *clic* sui *link* o selezione di opzioni di menu. È stato implementato il routing utilizzando le convenzioni di *Expo* e Next.js, con una struttura a folder che facilita l'organizzazione e la scalabilità del progetto.

Navigazione con Solito

La scelta di utilizzare Solito è stata motivata dalla necessità di avere una soluzione che permettesse di condividere il codice tra le piattaforme web e mobile. Con Solito, è possibile definire la logica di navigazione una sola volta e utilizzarla sia su Expo che su Next.js. Ciò si traduce in un'esperienza utente più coerente e in una semplificazione dello sviluppo e della manutenzione delle applicazioni.

Struttura delle applicazioni

La struttura delle applicazioni segue una convenzione a folder, dove ogni cartella rappresenta una pagina o un gruppo di pagine correlate. Questo approccio è comune sia in Expo che in Next.js e, grazie a Solito, si è potuto sovrapporre queste strutture per mantenere la coerenza del codice e facilitare la navigazione cross-platform La struttura a folder consente di organizzare il codice in modo modulare e riutilizzabile, migliorando la leggibilità e la gestione del progetto.

Utilizzando queste tecniche, si può creare un sistema di navigazione che è efficace e intuitivo sia su piattaforme web che su dispositivi mobile, garantendo un'esperienza utente ottimale e una gestione efficiente del codice.

Capitolo 6

Studio fattibilità app in monorepo

6.1 Cos'è una monorepo

Una monorepo $_G$ è un singolo Repository che contiene più progetti, spesso correlati. Questo approccio consente di mantenere tutto il codice sorgente in un'unica posizione, facilitando la condivisione di codice e la gestione delle dipendenze. Una monorepo può contenere applicazioni Frontend_G e Backend_G, librerie condivise e altre risorse comuni, permettendo una gestione centralizzata del progetto. A differenza di un semplice code colocation, dove diversi progetti sono collocati nello stesso repository senza relazioni definite, una monorepo promuove l'integrazione e la gestione coesa dei progetti. Le relazioni ben definite tra i progetti all'interno di una monorepo permettono una modularità e una divisione del codice che ne facilitano la manutenzione e lo sviluppo. Contrariamente alla percezione comune, una buona monorepo è modulare e non monolitica. La modularità permette di mantenere la separazione delle preoccupazioni e facilita il riutilizzo del codice tra i diversi progetti. Una monorepo ben strutturata si oppone all'idea di un monolite, che invece rappresenta un grande blocco di codice non suddiviso in parti discrete. Per contrasto, un multirepo è l'approccio standard attuale per lo sviluppo delle applicazioni, dove ogni team, applicazione o progetto ha il proprio repository. Questo metodo permette autonomia ai team nello scegliere le librerie, nei tempi di deploy delle applicazioni e su chi può contribuire al codice. Tuttavia, questa autonomia è ottenuta tramite l'isolamento, che può danneggiare la collaborazione e creare vari problemi di gestione delle dipendenze e di integrazione. Utilizzare una monorepo, quindi, offre il vantaggio di una maggiore integrazione e collaborazione tra i team, pur mantenendo la modularità e la divisione del codice necessarie per una gestione efficace e scalabile del progetto.

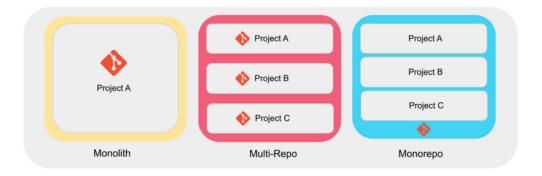


Figura 6.1: Monolith vs Multirepo vs Monorepo

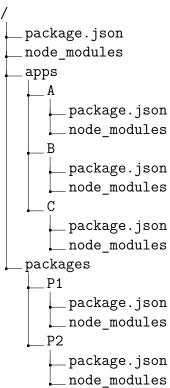
6.2 Gestione delle dipendenze

Una monorepo può avere strutture diverse e una differenza fondamentale la fa la gestione delle dipendenze. All'interno dei progetti JavaScript, un primo approccio per creare il proprio progetto in monorepo potrebbe essere utilizzando NPM Workspaces. Nel progetto di Stage DDC Service, questo è stato introdotto in questa maniera. Utilizzare NPM Workspaces è un approccio molto semplice che non richiede modifiche strutturali importanti alla codebase; tuttavia, è adatto per progetti con una complessità inferiore. Finché si hanno due applicazioni e due o tre librerie condivise, questa struttura potrebbe andare bene, ma quando si introducono gradi di complessità maggiori, come nel caso di DDC Service, questo approccio non è facilmente utilizzabile. Già arrivando a un grado di complessità come l'attuale struttura della monorepo con quattro app e cinque packages, la monorepo non è scalabile e manutenibile. La differenza la fa la gestione delle dipendenze. Con gestione delle dipendenze non si intende solo quali pacchetti esterni si ha bisogno, ma soprattutto di quale versione.

6.2.1 Gestione delle dipendenze decentralizzata

L'approccio con *NPM Workspaces* utilizza una struttura decentralizzata per la gestione delle dipendenze, delegando a ciascun progetto il compito di definire le proprie dipendenze nel proprio file package.json. Questo approccio decentralizzato può portare a diversi problemi. Per illustrare meglio questa struttura, possiamo fare

riferimento al seguente albero gerarchico che descrive la struttura di una *monorepo* ipotetica:



6.2.1.1 Problemi nella gestione delle dipendenze decentralizzata

Nella struttura sopra illustrata, vediamo che ogni applicazione e pacchetto ha il proprio file package.json per gestire le dipendenze. Questo può portare a diversi problemi:

- Conflitti di Versione: Diverse versioni della stessa libreria possono causare errori difficili da diagnosticare e risolvere. Per esempio, se l'applicazione A richiede dependencyZ@1.0.0 e l'applicazione C richiede dependencyZ@2.0.0, gestire queste versioni diverse può essere complicato e potrebbe portare a errori durante l'esecuzione.
- Duplicazione di Codice: Gestire dipendenze simili in più file package. json può portare a duplicazione di codice e aumento delle dimensioni del repository. Ad esempio, se l'applicazione A e B hanno la stessa dipendenza esterna come dependencyX@1.0.0, devono dichiararla in modo ridondante in ciascun loro file package. json. Questo aumento della duplicazione potrebbe introdur-

re inconsistenze nel tempo e richiede un aggiornamento manuale in ciascuna dichiarazione quando si desidera effettuare un aggiornamento della dipendenza.

- Difficoltà di Manutenzione: Aggiornare le dipendenze in una monorepo decentralizzata può richiedere aggiornamenti manuali in molti file, aumentando il rischio di errori.
- Funzionamento improprio di NPM: Un problema comune è quando una dipendenza viene installata nel posto sbagliato. Se una dipendenza è installata nel posto sbagliato, potrebbe non essere rilevato immediatamente e le applicazioni potrebbero funzionare senza segnalare problemi. Il file package.lock.json di NPM memorizza le informazioni sulla dependency tree e le posizioni delle dipendenze all'interno della cartella node_modules.

Ad esempio, se dependencyX@1.0.0 è installata accidentalmente nell'applicazione B invece che in A, l'applicazione A potrebbe ancora accedere a dependencyX attraverso il percorso di B, rendendo difficile la rilevazione di errori. Consideriamo ora un caso ipotetico più complicato: se si vuole installare dependencyY@2.0.0 come dipendenza di B, ma dependencyY@2.0.0 richiede dependencyX@2.0.0 come dipendenza, ci sarebbe un conflitto con dependencyX@1.0.0 già presente in B. Sovrascrivere dependencyX@1.0.0 con dependencyX@2.0.0 potrebbe risolvere il problema per B, ma potrebbe rendere A incompatibile con la nuova versione di dependencyX.

6.2.1.2 Problema delle peer dependencies

Un problema comune nelle *monorepo* decentralizzate sono le *peer dependencies*. Le *peer dependencies* sono dipendenze che devono essere installate esternamente al modulo che le richiede, ma devono essere presenti per evitare errori di *runtime*. Consideriamo un caso dove l'applicazione A richiede dependencyZ@1.0.0, che a sua volta richiede dependencyY@1.5.0 come peer dependency. Nel frattempo, l'applicazione B richiede dependencyZ@2.0.0, che richiede dependencyY@2.0.0 come *peer dependency*. Se entrambe le applicazioni sono nella stessa *monorepo* decentralizzata e ciascuna gestisce le proprie dipendenze, potrebbero installare versioni incompatibili di dependencyY, causando errori durante l'esecuzione o comportamenti imprevisti.

Questi problemi evidenziano le difficoltà di mantenere la coerenza e la compatibilità delle dipendenze in una *monorepo* decentralizzata, spesso rendendo necessarie soluzioni più centralizzate per gestire con efficacia progetti complessi e scalabili.

6.2.1.3 Problemi nella Gestione delle Dipendenze di DDC Service

Nel momento in cui si è sviluppata Data Driven Cooking non si sono tenute in considerazione le problematiche descritte nella gestione delle dipendenze decentralizzate. Nel momento in cui si è iniziato lo sviluppo di DDC Service $_{G}$, nelle prime settimane di sviluppo ci sono stati diversi problemi difficilmente individuabili. Ci sono stati alcuni momenti in cui durante l'installazione di moduli per DDC Service questo rendeva inutilizzabile DDC. Per poter portare avanti lo sviluppo queste problematiche non sono state considerate e lo sviluppo ha continuato su due branch separati. Nel momento in cui si è voluto fare il merge dei due branch queste problematiche sono venute di nuovo a galla. Sono stati evidenziati tutti i problemi descritti nella sezione superiore, come per esempio le dipendenze di DDC non fossero fin dall'inizio installate nel posto giusto. Si è visto come aumentando la complessità della monorepo di solo 2X questo ha completamente reso la repository inutilizzabile. Queste problematiche non sono solo colpa della mala gestione dei programmatori ma sono evidenziate dalle lacune tecniche che NPM Workspaces ha. Quando si inizia un nuovo progetto si è tentati di iniziare utilizzando questo strumento per definire una monorepo, tuttavia potrebbe essere una scelta sbagliata in quanto rende il progetto non estensibile in futuro.

6.2.2 Benefici della Gestione Centralizzata

Adottare una gestione centralizzata delle dipendenze offre numerosi vantaggi che risolvono i problemi tipici della gestione decentralizzata:

• Consistenza: Tutte le parti del progetto utilizzano le stesse versioni delle dipendenze, riducendo i conflitti. In una gestione decentralizzata, le diverse versioni delle stesse librerie possono causare errori difficili da diagnosticare e risolvere. La gestione centralizzata elimina questi conflitti mantenendo una versione uniforme delle dipendenze in tutto il progetto.

- Semplificazione della Manutenzione: Aggiornare una dipendenza richiede un'unica modifica, facilitando il mantenimento del progetto. Con la gestione decentralizzata, ogni progetto deve aggiornare le proprie dipendenze singolarmente, aumentando il rischio di errori e la complessità della manutenzione. La gestione centralizzata permette di aggiornare le dipendenze in un unico punto, riducendo il rischio di inconsistenze.
- Riduzione della Duplicazione: Con un unico file package.json, si evita la duplicazione di dipendenze in tutto il repository. La gestione decentra-lizzata può portare a duplicazioni di codice, aumentando le dimensioni del repository e complicando gli aggiornamenti. La gestione centralizzata riduce la duplicazione, rendendo il progetto più snello e facile da gestire.

6.3 Gestione delle Monorepo con Nx

Nx è uno strumento avanzato per la gestione delle monorepo che supporta la gestione centralizzata delle dipendenze. Utilizzando Nx, è possibile garantire che tutte le dipendenze siano allineate, migliorando la consistenza e semplificando la gestione del progetto. Questo strumento offre soluzioni per i problemi comuni nella gestione decentralizzata, come i conflitti di versione, la duplicazione del codice e la manutenzione complessa.

6.4 Benefici di Nx

I principali benefici di utilizzare Nx includono:

- Aggiornamenti Globali delle Dipendenze: Nx obbliga l'aggiornamento delle dipendenze globalmente per l'intero progetto, migliorando la coerenza. In una gestione decentralizzata, aggiornare le dipendenze in modo uniforme è difficile e può portare a conflitti. Nx assicura che tutte le parti del progetto utilizzino le stesse versioni delle dipendenze, eliminando questi problemi.
- CI/CD Migliorato: Una gestione centralizzata delle dipendenze facilita l'integrazione continua (CI) e la distribuzione continua (CD), riducendo i rischi

di errore. Nella gestione decentralizzata, la CI/CD_G può essere compromessa da dipendenze incoerenti tra i progetti. Nx garantisce che tutte le dipendenze siano coerenti, migliorando la stabilità e l'affidabilità dei processi CI/CD.

• Strumenti di Sviluppo Avanzati: Nx offre strumenti potenti per la gestione delle build, dei test e delle dipendenze, migliorando l'efficienza dello sviluppo. Questi strumenti aiutano a gestire la complessità delle monorepo, facilitando la build e il testing delle diverse parti del progetto. Nella gestione decentralizzata, questi processi possono essere disorganizzati e inefficienti. Nx centralizza e ottimizza questi processi, migliorando la produttività del team di sviluppo.

6.5 Necessità di Test Approfonditi

In una monorepo con gestione centralizzata delle dipendenze, è essenziale implementare test di unità, di integrazione e E2E per garantire che ogni modifica sostanziale non comprometta l'intero progetto. Dato che le dipendenze sono condivise tra tutti i progetti, una modifica in una dipendenza può avere effetti a catena su tutto il sistema, rendendo i test critici per mantenere la stabilità e la funzionalità della monorepo. Questo aiuterebbe nelle CI/CD ma è necessario utilizzare test di unità o di integrazione. I classici problemi che possono verificarsi durante l'installazione o l'aggiornamento di una dipendenza sono quando un altro progetto diventa non funzionante. Per proteggersi da questo, si dovrebbe almeno testare che con ciascuna modifica gli altri progetti continuino a compilare il loro codice e ad eseguire correttamente.

Capitolo 7

Conclusioni

- 7.1 Consuntivo finale
- 7.2 Raggiungimento degli obiettivi
- 7.3 Conoscenze acquisite
- 7.4 Valutazione personale

Bibliografia

Sitografia

```
Integrating Graphql with Redux toolkit and RTK-query. URL: https://lashanfaliq.
    medium.com/integrating-graphql-with-redux-toolkit-and-rtk-query-
    cc8040f92bd.

Migrating to a Monorepo Using NPM 7 Workspaces. URL: https://medium.com/
    edgybees-blog/how-to-move-from-an-existing-repository-to-a-
    monorepo-using-npm-7-workspaces-27012a100269 (cit. alle pp. 33, 35).

Moti. URL: https://moti.fyi/starter (cit. a p. 13).

Peer Dependencies. URL: https://blog.bitsrc.io/understanding-peer-
    dependencies-in-javascript-dbdb4ab5a7be.

React Native Cookie Authentication. URL: https://javascript.plainenglish.
    io/react-native-cookie-authentication-83ef6e84ba70 (cit. a p. 42).

Solito. URL: https://solito.dev (cit. a p. 13).

Unox. URL: https://www.unox.com/it_it/ (cit. a p. 3).
```

Dripsy. URL: https://www.dripsy.xyz (cit. a p. 14).